TRIESTE, Martedì 23 Settembre 1941
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6773
Anno XIX dell' E. F. - VI dell' Impero

IL PICCOLO

Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al Piccolo, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

La terza epica impresa della nostra Marina

Gli arditi del mare penetrano nella base di Gibilterra e vi distruggono due petroliere e due piroscafi carichi di materiale bellico

La marcia a est del Dnjeper continua con crescente successo – Trenta Divisioni sovietiche finora distrutte nella sacca fra il Dnjeper e il Desna

Il Quartiere generale delle Forze armate comunica in data di ieri 22 settembre 1941-XIX il seguente Bollettino straordinario n. 476:

Mezzi d'assalto della R. Marina penetrate nella rada e nel porto interno della piazzaforte di Gibilterra, hanno affondato una petroliera di 10 mila tonnellate, un'altra petroliera di [illegible]00 tonnellate, un piroscafo di [illegible]000 tonnellate carico di munizioni ed hanno gravemente colpito un piroscafo di 12 mila tonnellate carico di materiale bellico. Quest'ultimo piroscafo è stato portato contro le rocce, dove si è incagliato e può quindi ritenersi perduto.

Il Bollettino 475 diramato in precedenza, dice:

In Africa settentrionale nessuna attività di rilievo sui fronti terrestri. Velivoli dell'Asse hanno bombardato importanti obiettivi della piazza di Tobruk e automezzi nella zona di Giarabub. A Bengasi, durante una nuova incursione dell'avversario, la difesa contraerea ha abbattuto un apparecchio. In Africa orientale nel settore di Uolchefit, efficaci tiri delle nostre artiglierie contro concentramenti di automezzi nemici.

Freddo ardimento contro il nemico e la morte

Roma, 22

Il Ministero della Marina comunica:

Per la terza volta, gli arditi del mare hanno violato una base nemica. Le epiche imprese si chiamano Suda (26 marzo), Malta (26 luglio), Gibilterra (20 settembre). Dell'impresa di Suda, l'Ammiragliato britannico non ha mai fatto cenno, finchè noi, dopo occupata Creta, non abbiamo trovato sul fondo della rada di Suda lo scafo dell'incrociatore «York» e di due grandissimi piroscafi; ha ammesso però in forma nebulosa soltanto la perdita dell'«York».

Quanto all'incursione compiuta dentro il munitissimo porto di Malta nessuna notizia da parte del nemico è ancor stata resa di pubblica ragione. Sappiamo soltanto che il nostro personale imbarcato sui Mas inviati ad appoggiare gli arditi penetrati a Malta ha contato esattamente otto formidabili esplosioni. L'Ammiragliato britannico si è soltanto affrettato allora a negare il nostro successo, dicendo che l'attacco era stato sventato dal tiro della difesa.

Quest'ultima impresa che supera le due precedenti per le difficoltà consistenti nella distanza dalle nostre basi da cui è stata eseguita, non ha potuto essere celata, perchè la scena delle esplosioni e la sparizione di quattro piroscafi dalla rada e dal porto di Gibilterra sono avvenute sotto gli occhi degli Spagnoli.

Così la Nazione ha oggi l'orgoglio di poter valutare immediatamente i risultati conseguiti da uomini che sono da annoverare fra i più ardimentosi che essa abbia generato; perchè dopo lunga paziente preparazione vanno freddamente contro il nemico e contro la morte. Ma «Audaces fortuna juvat» e, talvolta, per fortuna loro e della Patria, riescono a vincere anche la morte.

Un grave colpo per Albione
La notizia in Germania

Berlino, 22

Le seconde edizioni pomeridiane di tutti i quotidiani berlinesi dedicano un posto d'onore al Bollettino straordinario del Quartiere generale delle Forze armate italiane relativo al forzamento della base navale di Gibilterra operato da mezzi di assalto della R. Marina.

E' la terza volta nello spazio di poco tempo fa rilevare questa stampa, che tali mezzi di assalto della flotta italiana forzano munitissime piazzeforti britanniche sfatando la leggenda della loro inviolabilità. Il colpo è indiscutibilmente grave per l'orgoglio di Albione. Grave per il suo orgoglio e per il suo prestigio poichè domani tutti dovranno commentare ammirati, volenti o nolenti, amici o nemici, questo nuovo ardimento dei marinai d'Italia, e perchè oltre le circa 17.000 tonnellate di navi inglesi affondate, che costituiscono il risultato materiale dell'impresa, questa è caratterizzata dai segni incontfutabili dell'arditismo e di una capacità di sacrificio tale da colpire tutte le fantasie.

Profonda eco in Bulgaria

Sofia, 22

La superba impresa compiuta dai marinai d'Italia contro la munitissima base navale di Gibilterra, ha avuto immediata e profonda eco in Bulgaria dove i giornali del pomeriggio l'annunciano nelle prime pagine a grossi caratteri. L'ufficioso *Vecer* fa seguire il Comunicato straordinario del Quartier generale delle Forze armate dalla seguente nota: «Questa storica impresa che ricorda per molti aspetti quella compiuta nel corso della guerra mondiale a Buccari da Costanzo Ciano e Gabriele d'Annunzio, suscita l'orgoglio del popolo italiano fiero, a giusta ragione, della sua eroica Marina». E' noto che Gibilterra, conclude il giornale, è una delle basi navali più difese che esistano al mondo; per tale ragione appunto ai marinai italiani è dovuto il più alto omaggio.

13 navi di un convoglio affondate in Atlantico dai sottomarini tedeschi

29 aerei britannici abbattuti sulla Manica

Berlino, 22

Il Comunicato del Comando supremo tedesco per la parte che riguarda la lotta contro l'Inghilterra dice:

Come è già stato reso noto mediante Bollettino straordinario, sottomarini germanici hanno attaccato in Atlantico due convogli nemici ed una nave mercantile isolata. In accaniti combattimenti, i sottomarini germanici hanno colato a picco 13 navi mercantili a pieno carico fra cui 4 petroliere per una stazza complessiva di 82.500 tonnellate. Un'altra nave è stata colpita da siluro e danneggiata. Tre navi di scorta si sono sottratte all'attacco piantando in asso il convoglio.

L'Arma aerea germanica ha affondato nella giornata di ieri a [illegible]0 km. ad occidente di La Rochelle una petroliera di 6000 tonnellate e nella scorsa notte ha efficacemente bombardato obiettivi militari sulla costa sud orientale dell'Inghilterra.

Nella zona del Canale della Manica cacciatori germanici alzatisi in volo per impedire tentativi di incursione dell'aviazione nemica hanno abbattuto, nella giornata di ieri, in violenti combattimenti aerei, 29 apparecchi britannici. Un solo apparecchio germanico non è rientrato. L'artiglieria antiaerea e navi vedetta hanno abbattuto altri 2 apparecchi nemici.

Nell'Africa settentrionale è stato efficacemente bombardato l'aeroporto di Cufra.

Il nemico non ha sorvolato nè di giorno, nè di notte il territorio del Reich.

L'Italia affronta la guerra con nervi saldi e ferma decisione

Colonia, 22

Il corrispondente da Roma della *Kölnische Zeitung* descrive l'aspetto che presenta l'Italia al visitatore straniero in questo periodo di guerra. Egli rileva che i sacrifici della popolazione italiana, sottoposta anch'essa ai bombardamenti aerei, sono considerevoli sia per le perdite subìte dall'Esercito sui vari fronti di guerra, sia per le restrizioni imposte nel campo economico dal prolungarsi delle ostilità. Tuttavia la guerra viene sopportata con nervi saldi e con una decisa concentrazione delle energie in tutti i campi di attività allo scopo di raggiungere la vittoria.

Il corrispondente esamina quindi i diversi aspetti della guerra nel Mediterraneo, rilevando l'importanza che ha per l'Italia la pace adriatica. Le ulteriori organizzazioni e i successi delle Potenze dell'Asse nel Mediterraneo e nell'Egeo hanno quasi completamente privato la Granbretagna della libertà di movimento in tutta la zona che si estende verso il Levante, il Canale di Suez e il Mar Rosso. D'altra parte l'incessante attività delle Forze navali italiane del Mediterraneo occidentale ha privato l'Inghilterra di ogni possibilità di azione anche in questo settore. Tutte queste circostanze spiegano l'aumentata importanza attribuita dalla Granbretagna alle sue posizioni nel vicino Oriente, che dovrebbero costituire una nuova linea strategica atta a sostituire quella del Mediterraneo ormai perduta. A tale proposito, continua il corrispondente, si dedica in Italia un'attenzione crescente al costante aumento degli invii di materiale bellico americano destinati all'Esercito britannico nel vicino Oriente. L'accresciuta attività degli Stati Uniti in questo campo nonchè la progettata istituzione di comunicazioni aeree dirette tra l'America e l'Oriente, vengono interpretate come un nuovo sintomo della volontà degli anglo-americani di dominare il mondo. Di fronte a quest'attività che sottolinea maggiormente l'intenzione dell'Inghilterra e dell'America d'imprigionare l'Italia nel Mediterraneo si intensifica nel popolo italiano la volontà di combattere fino alla vittoria definitiva a fianco della Germania.

Per sfuggire alla cattura o alla distruzione

Disordinata ritirata verso il Don

dove il Comando sovietico spera di poter organizzare una nuova linea di difesa

Fronte dell'Est, 22

Le forze sovietiche che sono riuscite a ritirarsi dalle zone del Dnjeper e che costituivano la riserva del settore concentrate nelle retrovie più lontane, anzichè venire impiegate contro le forze tedesche che accerchiano le quattro Armate di Budienny, vengono avviate verso la riva orientale del Don dove il Comando sovietico spera di poter organizzare una nuova linea di difesa. Si tratta però di forze sbandate prive di artiglierie che si ritirano disordinatamente. Secondo informazioni di prigionieri il Comando sovietico starebbe avviando verso sud unità sovietiche di riserva che erano concentrate a sud di Mosca e nelle zone del Don e del Volga.

L'aviazione germanica continua ad attaccare le colonne sovietiche che si avviano per ogni strada e per ogni pista verso est per sfuggire alla cattura o alla distruzione. Colonne motorizzate tedesche continuano ad inseguire il nemico e a portare il disordine fra i reparti nemici che sono privi di ogni collegamento. Le forze tedesche e alleate che non sono impegnate nelle operazioni di annientamento delle forze sovietiche accerchiate ad est di Kiev e a sud di Poltava avanzano verso est e si dirigono verso gli obiettivi loro assegnati.

L'aviazione tedesca spiana loro la strada con micidiali bombardamenti sulle zone dove si manifestano focolai di resistenza. In genere si tratta di grossi reparti sovietici di retroguardia che cercano di rallentare l'impeto dell'avanzata delle forze alleate.

Nel settore di Pietroburgo l'azione tedesca è stata intensificata dopo i grandi successi riportati dalle operazioni aeree contro la flotta sovietica. Le forze aeree tedesche continuano a martellare la zona di Pietroburgo compresa tra i due rami della Neva dove sono concentrate importanti forze di artiglieria pesante e contraerea.

Le forze tedesche continuano a progredire verso la città distruggendo numerosi campi di mine che ancora esistono nella zona esterna della periferia.

I critici militari inglesi sono decisamente pessimisti

Roma, 22

Londra è assai preoccupata dalla piega degli avvenimenti militari sul fronte russo. La preoccupazione, che era già forte giovedì e venerdì, è andata costantemente aumentando. La radio di Londra riconosce testualmente che la situazione delle Armate russe è assai più seria di quanto lo fosse una settimana fa. La terza ondata dell'offensiva germanica — precisa la radio di Londra — sta furiosamente avanzando.

Il noto commentatore ufficioso Roberto Frazer dichiara che tanto nel nord quanto nel sud l'impeto germanico è così formidabile, da far pensare che durante il periodo di relativa calma che ha preceduto quest'offensiva i tedeschi abbiano messo assieme una gigantesca forza militare per sfondare la resistenza russa prima del sopraggiungere dell'inverno. Lo stesso Frazer constata che sarà difficile per i Sovietici sottrarre alla distruzione i loro Eserciti ed i loro armamenti se gli Eserciti dell'Asse occupano le industrie belliche della Russia.

I Germanici — dichiara il commento ufficioso — hanno fatto già notevoli progressi in questo senso. L'Ucraina occidentale ed il bacino dei Krivoi-Rog sono già in mano germanica.

I più autorevoli commentatori e giornalisti inglesi riconoscono che oramai gli Eserciti alleati sono penetrati nel cuore della Russia industriale.

Il critico militare Allen Marray dice che la conquista di Kiev è stata ottenuta mediante la più gigantesca manovra d'accerchiamento che sia stata fatta fino ad oggi. Allen Marray aggiunge che per quanto poderose forze russe stiano ancora strenuamente combattendo, la minaccia che pesa sul potenziale bellico sovietico è gravissima.

La partecipazione italiana alla battaglia sul Dnjeper

Le nostre unità hanno compiuto rapidi spostamenti anche di 800 km.

Fronte dell'Est, 22

I grandiosi piani dell'Alto Comando germanico, tendenti ad annientare le forze sovietiche che da Kiev si erano asserragliate lungo il Dnjeper fino al mare, sono in corso di svolgimento. Alle unità che hanno dovuto deporre le armi dinanzi alle colonne germaniche e a quelle altre, ben più numerose, annientate dopo essere state rinchiuse nelle sacche della morte, costituenti il più abile risultato della strategia germanica, ora sono da aggiungere anche quelle unità rosse che formavano, fino a qualche giorno fa, un vero imponente schieramento di forze sovietiche sulla riva sinistra del Dnjeper.

Nel settore ove giunge la nostra osservazione le audaci avanzate delle colonne germaniche hanno avuto effetti strategici e morali di vastissima risonanza e denotanti chiaramente la disperata situazione in cui sono venute a trovarsi anche le altre Armate rosse. In questo settore che, tra l'altro, ha caratteristiche industriali e minerarie di grande valore, la resistenza sovietica ha avuto un accanimento così tenace da richiedere estrema abilità da parte delle truppe che hanno scatenato l'offensiva. Tale resistenza è dovuta, certo, all'opera dei commissari politici, i quali hanno tentato, ancora una volta, di rispettare l'ordine del giorno che, in data 8 settembre, Stalin, presentendo la minaccia, diramava alle truppe di Budienny. Su un prigioniero, catturato da un reparto italiano, è stato trovato infatti, il testo di un proclama alle truppe con il quale Stalin, ordinando ai suoi soldati di fare, sia pure coi loro cadaveri, una barriera insuperabile per il nemico, ricordava che «il dovere storico è quello di non lasciare invadere la sponda sinistra del Dnjeper». *Ma è stato tutto inutile, chè la sponda sinistra del Dnjeper è stata sorpassata e si è ormai lanciati verso nuovi obiettivi.*

In questa azione, che ha dato eccellenti risultati, il Corpo di spedizione italiano ha attivamente collaborato con i camerati germanici. Le nostre unità, sormontando le difficoltà stradali, rese ancora più gravi dal continuo maltempo, hanno sempre risposto alle necessità d'impiego rivelatesi nelle azioni in corso. Compiendo spostamenti di notevoli masse con grande rapidità, su distanze che hanno raggiunto anche gli 800 km., esse si sono sempre trovate pronte in linea per partecipare all'azione concertata con le Armate germaniche. Il Corpo di spedizione italiano, al momento opportuno, ha assolto il suo compito di combattimento con piena efficacia, infliggendo al nemico colpi abili e profondi.

Il concentramento del fuoco della nostra artiglieria, che ha causato ai Sovietici gravissimi colpi stroncando i tentativi nemici di contrattacco sul fianco degli alleati; l'attività della nostra aviazione, che in questo periodo ha abbattuto numerosi apparecchi, e delle nostre artiglierie contraeree, che hanno abbattuto altri apparecchi, il poderoso lavoro dei genieri e le azioni svolte dai reparti delle nostre Divisioni operanti, conclusesi sempre con perdite di uomini e di materiali per i rossi, rappresentano un'altra chiara dimostrazione dell'efficace collaborazione italo-germanica.

Ora le nostre unità sono nuovamente in movimento. Il Corpo di spedizione italiano, agendo sempre prontamente e con la maggiore velocità possibile, mostra di essere un vero organismo celere e potente. (Stefani).

4 navi da guerra e 9 mercantili

colate a picco dagli aerei germanici nel Mar Nero

La corazzata "Rivoluzione d'Ottobre„ e l'incrociatore "Kirov„ colpiti in pieno da due bombe - Numerose altre navi danneggiate

Berlino, 22

Il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

Nella regione ad oriente di Kiev è proseguito l'annientamento delle forze nemiche suddivise in molti gruppi, chiusi in morse sempre più strette dalle truppe germaniche.

Le cifre annunciate ieri con Bollettino straordinario sui prigionieri e il bottino di guerra catturati, si sono nel frattempo notevolmente accresciute. Oltre a ciò i disperati tentativi di rompere l'accerchiamento fatti dal nemico e completamente falliti, gli hanno procurato gravissime sanguinose perdite.

Come è stato reso noto da un altro Bollettino straordinario, è stata presa ieri, con irruente attacco, Arensburg, capitale dell'isola Oesel. E' imminente il completo annientamento dei pochi resti della guarnigione nemica.

L'Arma aerea germanica ha riportato già ieri particolari successi in numerosi attacchi alle unità della Marina sovietica. Gli apparecchi germanici hanno affondato nel Mar Nero 1 incrociatore, 2 cacciatorpediniere ed 1 nave antiaerea oltre a 9 navi mercantili per complessive 25 mila tonnellate. 2 altre navi da guerra e 2 grosse navi mercantili sono state incendiate.

Nella zona di mare ad occidente di Kronstadt la corazzata sovietica «Rivoluzione d'Ottobre» e l'incrociatore pesante «Kirov» sono stati colpiti ciascuno in pieno da due bombe, mentre un altro incrociatore pesante è stato centrato quattro volte. Inoltre 3 cacciatorpediniere, 1 dragamine ed 1 cannoniera sono stati danneggiati da bombe perfettamente centrate.

La propaganda nemica tenta di ingannare l'opinione pubblica mettendo in rapporto le cifre dei morti, feriti e dispersi dell'aviazione germanica pubblicate nel Bollettino del 19 settembre con le perdite di apparecchi. A questo proposito si deve rilevare che l'aviazione germanica non è composta soltanto di formazioni naviganti ma anche di formazioni d'artiglieria antiaerea. Parte di queste ultime sono costantemente impegnate in combattimenti a terra per collaborare sovente immediatamente dietro le prime linee di fanteria, ai combattimenti contro carri armati ed allo smantellamento dei fortini nemici. Le loro perdite sono comprese nelle cifre relative all'azione già rese note.

Sul fronte di Pietroburgo un incrociatore e un cacciatorpediniere sovietici hanno tentato il 21 settembre di appoggiare le operazioni di terra davanti alla baia di Kronstadt. Il fuoco delle artiglierie germaniche ha colpito gravemente l'incrociatore. Le due navi nemiche hanno abbandonato le acque della baia.

Ad est del Dnjeper, le truppe tedesche si spingono avanti con sempre crescente successo. Una Divisione di fanteria ha distrutto 420 carri armati. In un altro settore sono andati distrutti 127 carri armati.

Presso Poltava, un tentativo sovietico di rompere il cerchio è stato sanguinosamente respinto e sono stati catturati 51 carri armati, 38 cannoni, 500 autocarri, molti prigionieri e un ingente bottino di materiale da guerra.

Si apprende da fonte militare che nella sacca formatasi fra il Dnjeper e il Desna sono state finora distrutte circa 30 Divisioni sovietiche. In una località vennero catturati prigionieri che appartenevano a ben 34 Divisioni ciò che dimostra il caos che regna ormai fra le Armate nemiche accerchiate ad est di Kiev.

La Penisola di Crimea è completamente isolata

Berlino, 22

La scarsità delle notizie ufficiali sull'andamento della colossale battaglia in Ucraina, forse la più grande della storia, non hanno dato una visione esatta di quelli che sono stati i movimenti delle enormi Armate che vi hanno operato.

Anche le notizie che vengono da Mosca abbastanza precise sulla condotta generale della battaglia e sulle perdite, non dànno un'idea molto giusta dei fatti. Mosca, descrivendo la caduta della Capitale dell'Ucraina, dirama per radio:

Il comunicato di Mosca

«Conformemente alle relazioni ricevute da Mosca, venerdì sera delle unità corazzate tedesche sono riuscite ad entrare nel centro della città di Kiev e a conquistare un gran numero di posizioni importanti della città. Dopo una preparazione di artiglieria che durò sei ore, un centinaio di bombardieri tedeschi attaccò sistematicamente da venerdì sera all'alba le linee di difesa situate ad est di Kiev. Truppe, lanciafiamme, pionieri e fanti si lanciarono all'assalto. Queste truppe riuscirono a penetrare nei sobborghi di Kiev.

«Ci si battè con accanimento nelle strade. Le perdite sono state elevate. Il movimento di aggiramento nella regione di Kiev era cominciato quattro settimane or sono, cioè poco dopo l'occupazione di Gomel da parte dei Tedeschi. In quella epoca l'Alto Comando tedesco aveva annunciato che 25 Divisioni sovietiche erano state distrutte e che 74.000 uomini erano stati fatti prigionieri.

«Delle forze importanti di von Böck hanno attraversato la Desna e occupato Cernigov, mentre le truppe di von Rundstedt tentavano il passaggio del Dnjeper e occupavano Kremenciug.

«Secondo i circoli tedeschi, i combattimenti che si sono svolti durante queste operazioni possono essere considerati come i più terribili e i più sanguinosi di tutta la campagna. Una delle più grandi battaglie della guerra germano-russa si sta svolgendo ad oriente del Dnjeper. Il Maresciallo Budienny occupa posizioni ad oriente di Poltava. Due milioni di uomini sono presenti. Si valuta a duemila il numero dei carri d'assalto che dal lato tedesco prendono parte alla lotta».

Come si vede, nelle linee generali il comunicato di Mosca è abbastanza esatto.

Dopo la battaglia di Gomel

A quel che sembra, la situazione si è svolta così: La battaglia che ha portato alla presa di Kiev, al passaggio del Dnjeper, all'accerchiamento delle Armate di Budienny ed ha aperto la via verso l'oriente dell'Ucraina, è cominciata effettivamente il 21 agosto, quando i Russi sferrarono un'offensiva molto potente da Gomel verso le linee tedesche. I Tedeschi reagirono e dopo cinque giorni di alterne vicende presero a loro volta l'offensiva, presero Gomel e sbaragliarono i Russi. La fine della battaglia di Gomel si può fissare al 12 settembre. Quindi quella battaglia è durata circa 23 giorni.

Subito le Armate hanno iniziato il movimeno a tenaglia che doveva portare alla catastrofe russa attuale. La battaglia di Gomel stabilì le condizioni necessarie per il grande accerchiamento che ora è terminato. Si crede a Berlino che i Soviet non possono più radunare le loro truppe e portarle al fuoco. Quattro o sei settimane or sono le condizioni dell'Esercito rosso erano ancora floride e incutevano un serio timore. Ora non più, neppure quando l'Esercito di Budienny tentò di sorprendere i Tedeschi mentre stavano facendo teste di ponte sul Dnjeper, hanno avuto fortuna. Proprio in quei giorni i Tedeschi allargarono le loro teste di ponte sul Dnjeper fino ad una distanza di circa 120 chilometri.

Nel Bollettino dell'Alto Comando tedesco si è trovata anche per la prima volta dal principio della campagna di Russia l'indicazione sulle perdite tedesche. Queste hanno destato a Berlino una sorpresa forse più forte che in altri luoghi, poichè la propaganda inglese era riuscita a far penetrare negli animi anche dei Tedeschi che le perdite subite dal loro Esercito sarebbero state fortissime.

A Londra e a Mosca si è parlato di due milioni di uomini perduti dalla Germania. Invece la relativa esiguità delle perdite tedesche dimostra come la campagna sia stata condotta con oculatezza, senza in alcun modo disperdere le vite umane.

Seguitando ad esaminare quali possono essere state le linee generali della battaglia, si vede che i Tedeschi hanno sferrato la loro offensiva non solo per accerchiare le truppe del Maresciallo Budienny, ma anche per aprirsi la via verso Karkov e il bacino del Donez. Essi fin dal primo giorno di battaglia, subito dopo aver attraversato il fiume Desna, hanno marciato in direzione della ferrovia che collega Kiev a Karkov per Nezi, Bakhmarc, Jonotope, Sumy, per operare la loro unione con le forze che poi sono arrivate a Poltava.

Kiev, come si sa, è caduta e così restano nelle mani dei Tedeschi la ferrovia che va da Kiev a Karkov e quella che da Kiev va nella stessa città per un'altra via. Quasi tutte le comunicazioni di quella città sono ormai nelle mani dei Tedeschi.

Si assicura quasi ufficialmente che le truppe tedesche e alleate hanno occupato Perekop subito dopo l'occupazione di Poltava. Questo vuol dire, come abbiamo detto nei giorni scorsi, che la Penisola di Crimea è completamente isolata.

A. B.

I pasti negli esercizi pubblici

Norme per la determinazione dei prezzi nei capoluoghi di provincia

Roma, 22

La *Gazzetta Ufficiale* di oggi pubblica il Decreto del Ministero dell'Agricoltura, contenente le disposizioni sulla disciplina dei generi alimentari nei pubblici esercizi e sulla determinazione dei relativi prezzi.

Tali disposizioni sono già state rese note col *Foglio di Disposizioni del Partito*. Oggi sono andati in vigore le norme di detto Decreto relative alla composizione dei pasti e quelle che vertono sulla somministrazione di antipasti e minestre confezionate con uova, olio e burro, servite a parte, dolci, e, nei giorni di sabato, domenica e lunedì, minestre confezionate con pasta o riso o altri generi razionati. Tutte le altre norme del provvedimento entreranno in vigore dal 1.o ottobre.

La "lista dei pasti,,

In relazione a tale provvedimento la Federazione nazionale dei pubblici esercizi ha emanato importanti norme alle organizzazioni dipendenti. I pasti alla carta e quelli a prezzo fisso, già preparati, vengono dal 1.o ottobre sostituiti dal sistema dei pasti a prezzo fisso, che sopprime i criteri finora seguiti dai conduttori delle singole aziende nell'espletamento dei servizi di mensa e nell'applicazione delle relative tariffe. All'esterno di ogni esercizio, in prossimità dell'ingresso dovrà essere affisso con lettere ben visibili un cartello che indichi la categoria alla quale l'esercizio stesso appartiene. Inoltre dovrà essere esposta in luogo visibile al pubblico la tariffa dei prezzi, la quale, con la nuova disciplina, è costituita dalla prescritta «lista dei pasti». La lista dovrà essere redatta ogni giorno e non sono permesse due edizioni giornaliere. Le voci della lista potranno essere scritte a mano o stampate.

La «lista dei pasti» predisposta per le 5 categorie di esercizi è di prescrizione nazionale, e quindi nessuna modifica o aggiunta può esservi apportata. Tra il prezzo minimo e quello massimo in essa indicato dev'essere determinato il prezzo di prescrizione in ciascun comune per le diverse categoire di esercizio. Detto prezzo va suddiviso in due quote rispettivamente relative al prezzo delle vivande e alle spese generali, che nella «lista dei pasti» hanno assunto la denominazione di coperto; e pertanto la differenza del prezzo del pasto a prezzo fisso, d'ora in poi e per tutta la durata della guerra non è data tanto dal valore delle vivande, quanto dal complesso dell'attrezzatura e dei servizi riferentisi alle diverse categorie di esercizi. Ogni pubblico esercizio, entro i limiti delle quote relative al prezzo delle vivande stabilito nel comune per la propria categoria, fisserà il prezzo dei pasti costituenti il pasto a prezzo fisso, e ne darà chiara indicazione nell'apposita rubrica delle riduzioni inserite nella «lista dei pasti».

La fissazione dei prezzi

La Federazione indica poi i criteri che saranno seguiti per la determinazione del prezzo dei pasti per ogni capoluogo di provincia, a seconda del costo della vita. Allo scopo poi di mantenere inalterato un servizio squisitamente ppopolare a cui adempiono gli esercizi di IV categoria, è prevista la fissazione di un apposito prezzo per chi consuma solo la minestra, prescindendo dall'applicazione della rinuncia a pietanze e della relativa riduzione col sistema in cui si è fatto cenno più sopra. Pertanto, se per il servizio in parola finora vigeva il prezzo di lire 1, è opportuno che il prezzo stesso sia contenuto il più possibile e non superi comunque i 30 centesimi di maggiorazione.

Il prezzo fisso determinato dal Comitato provinciale o dai Comitati comunali per il controllo sui prezzi dovrà essere specificato nella «lista dei pasti», e così dicasi per quanto concerne la misura della percentuale di servizio, corrispondente alle categorie dell'esercizio, la riduzione percentualistica per gli abbonamenti ai pasti e l'indicazione del nome e cognome del conduttore di pubblico esercizio. Il numero delle pietanze stabilite per ogni rubrica, a seconda della categoria dell'esercizio, non potrà essere superato mai. E' data all'esercente, qualora lo ritenga opportuno, facoltà di elencarne un numero minore. Nella lista dei pasti sarà inserito un riassunto completo delle norme che regolano il consumo dei pasti nei pubblici esercizi, allo scopo di agevolare l'esatta conoscenza delle norme in parola da parte degli avventori e dei conduttori di esercizi pubblici.

La Federazione ricorda quindi che chiunque, consumatore o conduttore di esercizio pubblico, contravvenga in qualsiasi modo alle norme stabilite dalla presente disciplina, è punibile ai sensi della legge 8 luglio 1941-XIX, la quale prevede pene restrittive della libertà personale e multe ingenti.

Calorose dichiarazioni dell'Ecc. Milkovic

sulla sua visita a Roma

Roma, 22

Prima di partire da Roma il sottosegretario croato alla Propaganda Milkovic ha fatto delle dichiarazioni ai giornalisti romani. Chieste le sue impressioni sulla visita da lui compiuta in Italia, l'Eccellenza Milkovic ha detto:

«La mia visita in Italia e la presa di contatto con gli uomini più rappresentativi del Fascismo mi hanno dato un'impressione indimenticabile e mi hanno offerto la occasione di vedere che attraverso delle collaborazioni lineari e sincere, i rapporti fra i due popoli non sono solamente di alleanza e di amicizia ma si ispirano addirittura ai sentimenti di fratellanza. Non mi attendevo di essere ricevuto dal Duce con tanta affabilità e tanta cortese sollecitudine. L'impressione mia e dei miei collaboratori è stata enormé. Il pubblico non dovrà attendere a lungo i risultati dei miei contatti con l'Eccellenza Pavolini».

Le indennità di licenziamento

La gratitudine espressa al Duce

dagli impiegati del commercio

Roma, 22

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«A nome di quattrocentomila impiegati del commercio Vi esprimo, Duce, profonda gratitudine per il Decreto sull'accantonamento delle indennità di licenziamento che appaga la loro àntica aspirazione e dimostra ancora una volta che la azione del Regime a favore delle categorie lavoratrici non subisce soste anche nel clima duro della guerra, realizzando, nel Vostro nome, una maggiore giustizia sociale per la pace del lavoro nella vittoria delle armi fasciste. - Pasquale Paladino, presidente della Confederazione dei lavoratori del commercio».

La Milizia confinaria

ha festeggiato ieri il XV annuale

Roma, 22

Il Capo di S. M. della Milizia, ricorrendo oggi il XV annuale della Milizia confinaria, ha inviato al Comando della Milizia confinaria il seguente telegramma:

«Guardia granitica sui valichi sacri della Patria, la Milizia confinaria celebra in armi nel nome dei Caduti e delle battaglie combattute e vinte il suo 15.o annuale. Ricordate la consegna del Duce e siate sempre degni di Vittorio Marcoz. - Galbiati».

La medaglia d'argento

al Federale di Gondar

Roma, 22

Il generale Guglielmo Nasi, animatore dell'epica resistenza dei «gondarini», ha concesso una medaglia d'argento sul campo a Giovanni Poli, Segretario federale di Gondar per l'opera coraggiosa e infaticabile che fin dall'inizio del conflitto egli ha dato all'organizzazione della difesa e alla resistenza. La motivazione della medaglia così, fra l'altro, si esprime: «Animatore impareggiabile, trascinatore irresistibile, comandante assolutamente padrone dei suoi uomini, dava ripetute prove, nel corso di azioni di guerra, del suo ardimento e del suo indomito coraggio».

Il nuovo Federale di Como

assume le consegne

Como 22

Alla presenza del componente il Direttorio Nazionale del P. N. F. Sandro Giuliani e con l'intervento del prefetto, del federale, delle autorità militari, delle gerarchie e di squadristi, ha avuto luogo il cambio della guardia fra il nuovo Segretario avv. Carlo Maiorino e il federale uscente Carlo Ferrario, che nel fare le consegne ha illustrato l'opera da lui svolta. Il nuovo Federale ha dichiarato di voler seguire l'opera del suo predecessore in fedele obbedienza agli ordini del Duce. Dopo brevi parole del Prefetto ha parlato Sandro Giuliani, tracciando le direttive in cui deve ispirarsi l'azione del nuovo Segretario federale.

Il nuovo ambasciatore argentino

presso il Vaticano

Roma, 22

A succedere all'ambasciatore Ruiz Guinazo, nominato ministro degli Esteri, il Governo argentino ha nominato suo ambasciatore presso il Vaticano il signor Giuseppe Manuel Llobet. Il nuovo ambasciatore è attualmente ministro a Budapest. Egli è stato ministro in Olanda dopo essere stato Console generale a Parigi.

Il divieto d'esportazione

di oggetti preziosi

Roma, 22

La direzione generale delle Dogane ha già trasmesso a tutti gli uffici dipendenti le istruzioni relative al divieto di portare all'estero oggetti preziosi.

Perchè non siano generati equivoci, per oggetti preziosi si intende qualsiasi tipo di anello anche matrimoniale d'oro, d'argento, di platino, come pure orologi di tali metalli.

Prossime norme sulle vendite

dei generi d'abbigliamento e d'arte

Roma, 22

Come è stato annunciato, il ministro delle Corporazioni renderà note ufficialmente le norme interpretative del Decreto relativo all'acquisto e alla vendita dei generi di abbigliamento e d'arte.

Frattanto, perchè non si generino equivoci, sia da parte dei commercianti che da parte del pubblico, si ricorda che rimangono ferme le disposizioni contenute nel decreto 12 settembre u. s., specie per quanto riguarda i documenti di identità. Nessun altro Ente è stato autorizzato ad emanare norme o a fornire interpretazioni diverse da quelle contenute nel Decreto in questione. Il Ministero delle Corporazioni provvedrà a fornire quanto prima tutti quei chiarimenti necessari e a dare tutte le precisazioni necessarie relative alla validità dei documenti d'identità.

L'arrivo a Roma del Capo

delle organizzazioni giovanili magiare

Roma, 22

E' giunto a Roma, dietro invito del Comando generale della «Gil», il generale Vitez Luigi Deldy, capo di tutte le organizzazioni giovanili magiare, accompagnato da un numeroso seguito, di cui fanno parte il dott. Vitez Roman Felicides Tarczay, capo sezione ministeriale e dirigente dello sport e dell'educazione sociale, nonchè il colonnello di Stato Maggiore Vitez Stefano Kudriczy, comandante generale dei «Leventi». Alla stazione Termini i gerarchi ungheresi sono stati cameratescamente accolti dai Vicecomandanti generali della «Gil», dal capo di Stato Maggiore, da altri dirigenti della «Gil», dal Federale dell'Urbe e da varie personalità. Era pure presente l'addetto militare presso la Legazione d'Ungheria a Roma.

Nel cordiale incontro, il generale Deldy ha espresso la sua viva soddisfazione di trovarsi nell'Urbe e ha porto, ai camerati italiani della «Gil», il saluto vibrante della gioventù ungherese. All'esterno della stazione prestavano servizio d'onore reparti armati della «Gil» con la musica. Il generale Deldy ha passato in rivista la formazione, mentre la musica intonava gli inni delle due Nazioni amiche. Quindi gli ospiti, fatti segno a una calorosa manifestazione da parte della cittadinanza adunata nel piazzale, hanno raggiunto l'albergo, nel quale alloggeranno durante il breve soggiorno romano. Dinanzi all'albergo erano schierate altre formazioni maschili e femminili della «Gil», che hanno reiteratamente acclamato all'indirizzo della nobile Nazione amica.

Nel pomeriggio il capo delle organizzazioni giovanili di Ungheria si è recato alla Tomba del Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti per la Rivoluzione sul Campidoglio, per compiere i riti di omaggio. Egli era accompagnato dalle personalità del suo seguito, tra cui il colonnello di S. M. Vitez Stefano Kudriczy, comandante generale dei «Levente» e da vari gerarchi della «Gil».

Successivamente il generale Vitez Luigi Deldy si è recato al Collegio «Littorio», ove si svolgono i Corsi di aggiornamento per collaboratrici artistico-culturali e docestico sociali dei Comandi «Gil» di Fascio e Corsi per capocoorte e capocenturia. Gli ospiti sono stati ricevuti dal Vicecomandante della «Gil» Sellani, che ha port loro il benvenuto a nome del comandante generale della «Gil». I membri della Delegazione ungherese hanno poi visitato il Collegio «Littorio», interessandosi allo svolgimento dei Corsi e assistendo a un riuscitissimo trattenimento offerto dalle 800 allieve, che hanno cantato in coro l'inno ungherese.

Ovunque gli ospiti della nobile Nazione amica sono stati fatti segno a manifestazioni di cordiale simpatia.

La partecipazione nipponica

all'Esposizione di Bangkok

Tokio, 22

Allo scopo di rafforzare ancora i rapporti economici tra il Giappone e la Tailandia, le autorità Giapponesi hanno deciso di partecipare con un padiglione giapponese all'Esposizione di Bangkok, che sarà inaugurata l'8 dicembre in occasione della festa della Costituzione della Tailandia.

L'80.o genetliaco di Roberto Bosch

Berlino, 22

Il 23 settembre compie l'80.o anno il noto inventore germanico Roberto Bosch, costruttore delle candele di accensione per motori a benzina.

La Fiera di Lubiana

a dieci giorni dall'inaugurazione

Lubiana, 22

Continuano con ritmo sempre più intenso i lavori per la messa a punto della Fiera campionaria di Lubiana alla cui inaugurazione mancano ormai due settimane soltanto. In questi giorni si è concluso, come detto, ai limiti del villaggio e precisamente verso il centro del parco Tivoli, l'allestimento del padiglione dei vini tipici nazionali. Nell'interno è stata preparata una cucina che sarà gestita dalle massaie rurali, a cura delle case espositrici. Poco discosto si leva il banco delle mescite. Dal canto suo l'Ufficio controllo formaggi dell'Ente di Roma esporrà i vari tipi di formaggi nazionali sempre in uno stallo dello stesso padiglione.

Altro padiglione che è pure pronto ospiterà l'Ente del tessile nazionale, che reduce dalla fortunata Mostra di Venezia esporrà tutta la serie delle sue pregiate stoffe autarchiche.

Mentre così intense e continue si susseguono le iniziative e le idee, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni a mezzo del locale agente cav. Zotti ha donato dieci polizze da lire 500 le quali verranno abbinate ai numeri dei Buoni del Tesoro che verranno prossimamente estratti. Queste polizze saranno sorteggiate — una al giorno — tra il pubblico che parteciperà alla Fiera.

I Buoni del Tesoro

Le norme per l'emissione

pubblicate nella «Gazzetta»

Roma, 22

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il D. M. contenente le norme per l'emissione e per le spedizioni dei Buoni del Tesoro novennali 5 per cento con scadenza 15 settembre 1950-XXVIII. Il Decreto tra l'altro precisa che i Buoni del Tesoro novennali 5 per cento unitari con scadenza 15 settembre 1950-XXVIII da emettersi in conformità del R. D. L. 26 agosto 1941-XIX, n. 912, saranno del taglio di lire 500.

L'E.N.I.C. partecipa alla sottoscrizione

con la somma di lire 2.400.000

Roma, 22

L'Ente nazionale industrie cinematografiche ha deliberato di partecipare con la somma di lire 2.400.000 alla sottoscrizione dei nuovi Buoni del Tesoro novennali. Ha stabilito inoltre provvidenze per facilitare le sottoscrzioni del proprio personale.

Un grave incendio a Istanbul

distrugge la sede del Patriarcato

Istanbul, 22

Un gravissimo incendio è scoppiato stamane sul Corno d'Oro, in località Fanaro, a causa di un corto circuito avvenuto nell'edificio del Patriarcato ecumenico. Le fiamme, subito diffusesi, hanno investito oltre alla sede del Patriarcato anche tutte le abitazioni circostanti. Oltre 300 case quasi tutte di legno sono rimaste carbonizzate. Dello stabile del Patriarcato si sono salvati soltanto l'appartamento privato del patriarca, la sala del tesoro e la chiesetta annessa. Tutto il resto è distrutto. Fra gli oggetti più preziosi divorati dalle fiamme sono alcuni paramenti sacri dell'epoca bizantina e molti mobili antichi di eccezionale valore artistico e storico. La sede del Patriarcato al Fadaro era il centro religioso di tutti i cristiani ortodossi.

Un messaggio augurale di Roosevelt

per i discendenti d'Israele

Roma, 22

Gli stretti legami che il Presidente Roosevelt mantiene più o meno apertamente col mondo ebraico trovano un'altra dimostrazione nel messaggio augurale da lui inviato al grande rabbino Wise, che ne ha dato lettura alla radio in occasione del Capodanno ebraico. Il messaggio presidenziale, dopo aver formulato i voti personali che Roosevelt rivolge a tutti i discendenti di Israele, promette che il Governo degli Stati Uniti si interesserà con particolare cura della risoluzione del problema della razza ebraica.

Il Governo e la Nazione in nome dei quali Roosevelt augura e promette non sono stati affatto interpellati dal Presidente che si è automaticamente creduto autorizzato a parlare in loro nome anche in questo problema, dimostrando ancora una volta che la cosiddetta politica del Governo e del popolo degli Stati Uniti altro non è che la politica personale del Presidente.

Notiziario sportivo

Quasi tremila concorrenti applauditi a Torino per i campionati GIL

Le accoglienze ai rappresentanti della Hitlerjugend

Torino, 22

E' stata ultimata oggi l'organizzazione dei Campionati nazionali femminili della G.I.L., che avranno inizio mercoledì e dureranno fino a domenica. Gli sport inseriti nel programma di questi campionati sono l'atletica, il nuoto, la scherma, il pattinaggio, il tiro a segno e il tennis. Oggi sono giunte nella nostra città le 2800 concorrenti in rappresentanza di 93 Comandi federali. Si può quindi parlare di una partecipazione totalitaria, ciò che sta a dimostrare in quale conto è tenuta questa grande manifestazione della G.I.L.

Ieri notte sono giunti nella nostra città 36 rappresentanti e 5 accompagnatori della Hitlerjugend, ricevuti dai dirigenti del Comando generale della G.I.L. e del Comando federale di Torino. Oggi le atlete tedesche hanno effettuato una gita nei dintorni di Torino e domani si recheranno a visitare i campi di gara ove sabato e domenica avranno luogo le manifestazioni.

Vittorie dei favoriti

nella seconda giornata a Bologna dei campionati assoluti di tennis

Bologna, 22

Sui campi del Littoriale e di Ravone si è svolta oggi la seconda giornata dei campionati assoluti di tennis. Domani si avrà la prima finale, cioè quella del doppio femminile.

Ecco i risultati:

Singolare maschile: Rado batte Alberton per 6 a 1, 6 a 1, 6 a 2; Bossi batte Caniati 6 a 4, 6 a 3, 6 a 3; Cucelli batte Centonze per 6 a 2, 6 a 2, 8 a 6; Del Bello batte Folli per 6 a 2, 2 a 6, 2 a 6, 6 a 3, 7 a 5; Romanoni batte Storti per 6 a 1, 6 a 3, 7 a 5; Caccia batte Taroni per assenza; Chitarin batte Monti per 6 a 1, 9 a 7, 6 a 3; Scotti batte Caccia per 6 a 2, 6 a 3, 6 a 1; Canepele batte Scribani per 6 a 0, 10 a 8, 6 a 2.

Doppio maschile: Romanoni-Canepele battono Scribani-Caccia per 5 a 7, 6 a 8, 6 a 4, 6 a 1, 6 a 4; Cucelli-Del Bello battono Storti-Folli per 6 a 2, 6 a 1, 6 a 3; Belardinelli-Monti battono Zamporri-Parri per 8 a 10, 2 a 6, 9 a 7, 8 a 6, 6 a 1; Cannato-Chitarin battono Monti-Gori per 6 a 4, 6 a 0, 6 a 3; Bossi-Sada battono Centonze-Comparini per 6 a 3, 6 a 1, 1 a 6, 6 a 4.

Doppio femminile: Alliata-Rossi battono Marocco-Morandi per 6 a 4, 7 a 5; Zelo-Zanellato battono Zanassi-Zucchini per 4 a 6, 7 a 5, 7 a 5; Sandonnino-Tonolli battono Spadoni-Zappoli per 6 a 1, 6 a 3.

Doppio misto: Sandonnino-Cucelli battono Zanellato-Storti per 6 a 1, 6 a 4; Bossi-Bossi battono Zanasi-Scribani per 6 a 2, 6 a 3; Manfredi-Rado battono Zelo-Folli per 7 a 5, 6 a 1; Sciandone-Caniato battono Franzoni-Belardinelli per 6 a 0, 7 a 5; Tonolli-Romanoni battono Comola-Centonze per 6 a 0, 6 a 1.

140 tenniste iscritte

ai campionati nazionali della «Gil»

Roma, 22

Gli iscritti ai campionati tennistici femminili della G.I.L. hanno raggiunto una cifra che supera qualsiasi primato. Ben 140 tenniste converranno al campo di tennis della Juventus per la disputa dell'attesa competizione valevole come noto quest'anno per l'assegnazione della seconda coppa «Porro Lambertenghi» femminile.

La rivincita di tennis a Milano

fra le rappresentative italiana e croata

Roma, 22

L'atteso incontro di rivincita di tennis fra le rappresentative d'Italia e di Croazia, valevole per la disputa del Trofeo Roma, si svolgerà a Milano nei giorni 3, 4 e 5 ottobre p. v. La rappresentativa croata scenderà in campo forte dei suoi migliori elementi.

Partite amichevoli

Fiumana - Monfalcone 3 - 2

Fiume, 22

Una giornata di pieno sole ha favorito la prima uscita della Fiumana edizione 1941-42. Il pubblico, nonostante la partita non avesse grande importanza, si è riversato numeroso allo Stadio di Borgomarina. La gara si è protratta senza scosse e ciò per la preparazione affrettata degli atleti, i quali non hanno dimostrato troppa dimestichezza col pallone. Tuttavia, qualche cosa di buono si è visto.

Il centro-attacco Oliviero ha dimostrato scatto e precisione nei passaggi. Faini è stato un prezioso coordinatore dell'attacco. Qualche incertezza nel gioco di Famea. I migliori: Coverlizza, Paulinich e Maras. Veramente a posto la squadra ospite svolgente anche un gioco tecnicamente pregevole. Il punto forte del Monfalcone è la linea mediana. Individualmente sono emersi: Gregori, Simonetti e Bernardel.

In tribuna il Federale ed il presidente provinciale del C.O.N.I.

Nel primo tempo le squadre hanno assunto il seguente schieramento: *Fiumana:* Canz; Rubinato e Maras; Bertoch, Famea e Paulinich; Gregar, Faini, Oliviero, Coverlizza e Lipizer. *Monfalcone:* Bisacco; Gregori, Marchiote; Bortolutti, Simonetti e Lui; Angelini, Freschi, Biasutti, Bernardel e Caligaris.

Nella ripresa la Fiumana ha incluso nella formazione il centro attacco Tommasi. Il Monfalcone ha fatto giocare nella ripresa, Albani, Fumis e Trevisan. Al 3.o minuto, dopo una bella triangolazione del trio centrale, Oliviero ha segnato per la Fiumana. Intensa attività sotto la porta monfalconese sino al 20'. Poi è la squadra ospite che conduce e manca il bersaglio da pochi metri con Angelini.

Una applaudita parata di Canz al 19'. Al 28' gli ospiti ottengono il pareggio per merito di Bernardel il quale approfitta di un errore di Bertoch e mette in rete da pochi metri. Niente di interessante sino alla fine del primo tempo. Calci d'angolo: cinque per la Fiumana e due per il Monfalcone.

Nella ripresa si è giocato in sordina e soltanto verso la fine, la squadra fiumana si è impegnata a fondo. Al 7' vista l'indecisione nel tiro a rete dei propri attaccanti, ci pensa Famea a segnare il secondo punto per la Fiumana. Al 25' su azione in linea, Bernardel tira in porta e Paulinich nel tentativo di liberare manda nella propria rete. Un minuto dopo su passaggio di testa di Tommasi, Gregar segna il punto della vittoria per gli amaranto.

Grave incendio in un magazzino

Milano, 22

Un grave incendio è scoppiato improvvisamente nelle prime ore della sera nel magazzino Standa in via Cesare Correnti 10. Il pronto intervento dei vigili del fuoco, che sono accorsi sul posto con tre autopompe e una scala aerea, è valso a circoscrivere le fiamme che minacciavano di estendersi al popoloso quartiere di abitazioni adiacente al magazzino.

Tale Umberto Zuzzchi, che si era volonterosamente prestato all'opera di soccorso degli inquilini, ha dovuto essere ricoverato all'ospedale in preda a gravi sintomi di esfissia provocati dal fumo. I danni dovuti all'incendio, sulle cui cause ancora nulla si è potuto stabilire con esattezza, non sono stati precsiati, ma si ritiene siano ingenti.

L'Università teologica di Catanzaro

distrutta da un violento incendio

Catanzaro, 22

Un violento gravissimo incendio scoppiava stanotte verso le 23, distruggendo quasi completamente l'Università teologica, magnifico edificio costruito or son 30 anni e posto a circa due chilometri dalla città. Il fulmineo propagarsi delle flamme originate dal camino della grande cucina e che in brevissimo tempo hanno avviluppato l'intero edificio, ha messo in serio pericolo i 27 convittori, oltre ai dirigenti che a quell'ora fortunatamente si trovavano nella cappella ad ascoltare una predica e che, terrorizzati dal fuoco che si manifestava sempre più violento a causa dei venti di scirocco, sono scappati arrivando fino alle porte della città in cerca di aiuto.

Accorsero subito sul luogo del sinistro i vigili del fuoco seguiti da oltre 500 soldati e da agenti, nonchè da moltissimi cittadini richiamati dal bagliore delle fiamme. L'opera dei vigili e dei soldati, diretta dal questore, continuò per quasi tutta la notte, riuscendo a isolare dalle fiamme la ricca biblioteca e la bella cappella, nonchè buona parte delle masserizie. Il resto veniva distrutto dalle fiamme.

Tre feriti gravi

per il crollo d'una costruzione

Milano, 22

In via Stelvio, ove si sta costruendo per conto dell'Azienda tranviaria una nuova autorimessa pre le vetture filoviarie, si è verificato oggi verso mezzogiorno un pauroso crollo. Fortunatamente sul ponte della fabbrica crollata si trovavano soltanto tre operai i quali precipitarono al suolo e venivano investiti dalle macerie e dai rottami. Essi sono Luigi Brambilla di Carlo, di 43 anni, Giulio Ruggeri di Giuseppe, di 28 anni e Sergio Mantovani di Giuseppe, di [illegible] anni. Tutti e tre gli infortunati sono stati ricoverati in gravi condizioni al nostro ospedale.

Vita e morte di un custode di museo

Stamani, quando mi è stato detto che era morto il custode del museo comunale, ho esclamato spontaneamente: — «Possibile?» come se si trattasse di uno dei soliti sprusi che usano così di frequente tra i vivi. Il mio interlocutore si è dato allora a spiegarmi, cifre alla mano, che si trattava per la morte di un fatto di ordinaria amministrazione, di una scadenza già da lungo protratta, poichè se Tebaldo come custode del museo aveva solo una quindicina d'anni, un'altra cinquantina ne aveva consumati come donzello comunale, oltre a quella ventina spesa normalmente per l'infanzia, le scuole elementari, la prima giovinezza, il servizio militare etc etc; totale ottantacinque, mese più mese meno.

Il conto tornava esattamente, ma la mia esclamazione si riferiva a un modo tutto diverso di vedere la cosa. Tebaldo dopo essere uscito dal palazzo comunale con gli onori dovutigli per il lungo, fedele servizio aveva gironzolato per qualche mese lì d'intorno, con le mani in tasca, lo sguardo imbronciato, non sapendo che cosa fare dalla mattina alla sera finchè s'era deciso a far domanda d'esser riassunto come custode del museo dove càpitano sì e no cento visitatori all'anno. Accettata la sua domanda per quel posto che nessuno ambiva perchè fruttava più sbadigli che denari, gli avevano trovato non il solito gabbiotto dei custodi, metà legno e metà vetro, ma qualcosa di più solido, di più serio e confacente: una specie di cattedra o di pulpito — non si sapeva bene — posato in un angolo sul pavimento in modo da poter vedere e esser visto da tutti coloro che salivano lo scalone del palazzo comunale. Certi visitatori, appena in cima allo scalone, invece di voltare a sinistra verso gli uffici, voltavano a destra attratti dall'aspetto venerando e bonario di Tebaldo domandandogli informazioni sulle tasse o sull'igiene, sull'acquedotto o sulle scuole.

— Bisogna andare per di là, — indicava Tebaldo con pazienza e cortesia. — Qui c'è il museo comunale e si paga una lira, ma è denaro bene speso perchè ci sono grandi cose da vedere.

Alcuni volgevano senz'altro le spalle dimenticandosi perfino il ringraziamento; altri promettevano che sarebbero tornati un altro giorno di loro comodo per dedicarlo al museo, ma non si rivedevano più.

Per tutta la mattinata era un lavai di gente, un vociare, un trillare dei campanelli, ma Tebaldo, aiutato anche dalla sordità, riusciva a isolarsi dal mondo e a concentrarsi nella lettura di libri sacri, di pubblicazioni d'arte, sorvegliando di tratto in tratto, al disopra degli occhiali, il corridoio per preparare a tempo il sorriso da offrire al visitatore.

Quando tra gli sbadigli degli impiegati maturava l'ora canonica del desinare, Tebaldo raccoglieva con un sospiro i blocchetti inventati, i cataloghi, la ciotolina polverosa degli spiccioli e riponeva tutto in un cassetto. Nel pomeriggio, alla riapertura degli uffici, tornava puntuale con gli altri; saliva sulla cattedra, tirava fuori quel che la mattina aveva riposto con diligenza e rimettendosi gli occhiali sulla punta del naso ripigliava a leggere, a meditare, a sonnecchiare — non si sapeva bene — perchè nella luce pomeridiana che filtrava da una bifora dietro le sue spalle la figura era illuminata solo di contorno.

Uno di quei giorni che la morte si dà a ripulire gli angolini delle case per sorprendere vecchietti che sonnecchiano, che leggono il giornale, che stanno in disparte per non intralciare il lavoro dei giovani, si era accorta anche di Tebaldo e se lo aveva portato via senza troppa fatica.

Io avevo appunto esclamato: Possibile? per la meraviglia che la morte avesse scoperto nel giovane custode d'un museo di provincia il travestimento del vecchio pensionato il quale, anche per la natura dell'ufficio, se ne stava in margine alla vita che urla, che s'affanna e si consuma e che per molti sciocchi è quella che conta di più.

Avanti la guerra la primavera in fiore conduceva piccole comitive di forestieri che dopo aver veduto i principali monumenti della città venivano guidati al palazzo comunale per visitarvi il museo. Quando Tebaldo li adocchiava riponeva le lenti, rispolverava il suo più bel sorriso e procedeva alla distribuzione dei biglietti, alla offerta di cataloghi e di cartoline.

— Questo non è un museo di prim'ordine come a Firenze e Venezia, — diceva paternamente — ma loro potranno ammirare alcune cose molto interessanti che hanno attratto l'attenzione degli studiosi di tutto il mondo.

La voce era uguale, pacata, con una inflessione musicale in fondo a ogni frase; una caduta di suono, provocata forse dall'affanno, che teneva il posto delle virgole e dei punti. La gravità temperata di dolcezza, gli occhi umidi e grandi, i gesti lenti, compresi di responsabilità, coi quali sceglieva da un folto mazzo di chiavi preziose la preziosissima del museo, come se si trattasse di aprire la porticina del ciborio, creavano un'atmosfera di attesa che soffocava perfino i bisbigli delle zittellone forestiere. Dopo avere introdotti i visitatori principiava a sgranare la sua filastrocca, dapprima un po' velata, poi più chiara, mano a mano che gli si sgranchiva la molla rimasta caricata dentro per tanto tempo.

«In questa saletta si vedono raccolti alcuni capolavori dei trecentisti ecco qua due tavole a fondo d'oro di Mariotto di Nardo una Madonna con cornice gotica di Lorenzo di Niccolò Gerini una crocifissione attribuita con fondamento a Giottino una Madonna del pistoiese Giovanni di Bartolomeo Cristiani e questa *Pace* assai consunta perchè era data a baciare ai condannati a morte nel mezzo Gesù crocifisso la Madonna e S. Giovanni col martirio di S. Lorenzo e S. Stefano da un lato dallaltro sette crocifissi e in basso una scena di decapitazione e di scorticazione visione poco lieta davvero l'ultimo che baciò questa *Pace* fu un certo Pallino di Porta S. MARCO che aveva ammazzato il padre la madre una sorella e il fidanzato di costei e veramente aveva esagerato...»

I punti, le virgole che Tebaldo tralasciava danzavano per conto loro nel pulviscolo dorato della stanza aspettando invano di essere chiamati a mettere nel discorso i giusti respiri.

«Ecco qua — ripigliava nella seconda sala — un trittico fiammingo già attribuito a Van der Goes e oggi rivendicato al Maestro di Francoforte da una parte vediamo il donatore dall'altra la donatrice osservino i ricami minuziosi della borsetta i capelli fatti uno per uno con la punta del pennello i fiori che sembrano veri un professore belga che è venuto a studiare questo trittico per tanti anni mi ha detto: — Se fosse in America se lo contenderebbero a colpi di milioni...»

Altro suo motivo di compiacenza dal quale si riprometteva un grande effetto era il mostrare una Madonna di Ridolfo del Ghirlandaio *che girava gli occhi* da destra a sinistra, indifferentemente, o da sinistra a destra sui visitatori, seguendoli in tutti i loro movimenti; e una coppa di cristallo di Boemia (che toglieva dalla vetrina attirando poi i visitatori presso una finestra) con una iscrizione incisa a modo di dedica alla nobildonna Antonia Soloski-Sozzifanti 1727 sotto una festosa teoria di puttini danzanti tra palme, che guardati da un lato giravano in un senso, guardati da un altro giravano nel senso opposto.

(Nel fare questa esibizione Tebaldo non mancava di vigilare se per caso apparisse il direttore del museo che gliel'aveva appunto proibita).

Pur vivendo tra i sogni dorati dell'arte e in un'età più portata alle meditazioni che alle recriminazioni, Tebaldo aveva certe amarezze. Quando arrivava al museo un visitatore d'eccezione interveniva il direttore in persona a fargli da guida; un ometto preciso e lindo nella cultura come nella persona che pareva facesse apposta di tralasciare tutti gli svolazzi pittoreschi, i motivi d'effetto che facevano la gioia di Tebaldo. Il quale seguiva a distanza con l'espressione crucciosa, gli occhi dolenti, quasi lacrimosi, e sembrava dire: — Ma perchè non gli parla di Pallino? Perchè non accenna alla Madonna che gira gli occhi? E dei colpi di milioni se n'è dimenticato? E dei puttini che girano? — Piccole mende di vanità in una vita esemplare come quella di Tebaldo, che certo non gli hanno impedito di salire diritto in paradiso. E' anzi probabile che lassù abbia trovato da accomodarsi su di una nuvoletta presso l'ingresso e abbia tirato fuori il blocchetto dei biglietti, i cataloghi, la ciotolina degli spiccioli, non senza osservare che gli ospiti in paradiso giungevano rari come i visitatori di quel museo terreno.

Ma è ancora più probabile che un angelo dalle penne di pavone, come quelli del Beato Angelico, gli sia volato accanto per dirgli: — Quassù, quelli che ci arrivano, non debbono pagare biglietti d'ingresso, nè comprare cataloghi, perchè questo è il regno della Verità rivelata. Guardate piuttosto Gesù, la Madonna, i Santi, che son quelli veri, e ditemi se i pittori di *laggiù* — non parlo di quelli d'oggi — li hanno saputi, almeno un pochino, indovinare.

Arturo Stanghellini

Le osservazioni del Padre Ghezi durante l'eclissi solare a Sciangai

Sciangai, 22

Un eclissi totale di sole, quale non si verificava da 300 anni, è stata qui osservata ieri. Si è iniziata alle 10 (ora di Sciangai) nella Russia asiatica centrale, ha raggiunto la Cina dopo 27 minuti ed è durata tre minuti e 19 secondi. Il fenomeno celeste è stato studiato da varie missioni scientifiche stazionanti nei punti più favorevoli.

Nell'Osservatorio di Ziccawei, presso Sciangai, il direttore italiano, padre Ghe zi, assistito da altr. scienziati, ha fatto osservazioni sul magnetismo, sulle radiazioni solari e rilievi metereologici e sulla ionosfera. Dal canto loro, le forze cinesi, ligie ancora alle loro millenarie tradizioni, hanno sparato migliaia di mortaretti in difesa del sole nella lotta contro il cane celeste che voleva mangiarlo, piombando l'umanità nell'eterna notte.

La fanteria finnica avanza carponi fra le esplosioni delle granate sovietiche

IGNORATI EROISMI
ai margini della battaglia

L'odissea degli aviatori costretti ad ammarare
Tremende avventure nella solitudine immensa

BASE AEREA d'X, SETTEMBRE

Fu durante un volo di trasferimento che il tenente X mi raccontò la sua avventura. Il trimotore navigava a tremila metri di quota.

Appena lasciata la costa avevamo avuto un breve allarme. Sagome di caccia inglesi s'erano profilate all'orizzonte e i due armieri avevano subito tolto la sicura alle loro mitragliatrici mentre il comandante del nostro bombardiere s'era messo sotto la linea di volo per acquistare velocità. Il mare in basso era tutto increspato dalla brezza. Non c'era che aspettare. Ma l'attacco non venne e poco dopo riprendevano la rotta normale.

Dopo un'azione aeronavale

Fu quella l'occasione per raccontarmi la sua storia. Io ero seduto sul battellino di salvataggio. Lui appoggiato al finestrino dell'aereo parlava continuando a vedere il cielo. Gli occhi profondi, ma lo sguardo lontano, come se le immagini tornassero a dargli il brivido della realtà. Il suo viso appariva logorato da una grande sofferenza interna. Certe pieghe partivano dalle tempie e scendevano giù, lungo il collo scoperto fino all'apertura della divisa. La sua parola era però piana, naturale, e prese accenti commossi quando disse del suo compagno perduto e quando elogiò il sangue freddo dell'armiere, un ragazzo di soli venti anni.

Le cose andarono così.

C'era stata un'azione aeronavale ed il giorno dopo bisognò, all'alba, eseguire certe ricerche. La missione venne affidata al tenente X. Dopo oltre un'ora di volo, l'apparecchio venne attaccato da sei «Hurricane». Uno di essi che s'era arrischiato, spavaldo, proprio sotto il fianco del nostro trimotore, venne bersagliato in pieno dalla mitraglia dell'armiere, impassibile mentre le pallottole attraversavano la fusoliera. Il cacciatore britannico precipitò in fiamme. I suoi compagni s'accanirono contro il trimotore italiano con rabbia vendicativa. Il pilota, calmo, manovrò per sottrarsi al fuoco micidiale. L'armiere ferito, aggiustò un altro tiro preciso e un secondo «Hurricane» s'allontanò, a sua volta, lasciando dietro una leggera scia di fumo nero. Giù in picchiata rapidissima il ricognitore italiano raggiunse in pochi secondi il pelo dell'acqua.

La mischia continuò furibonda. I caccia britannici. Il secondo pilota, ferito gravemente, s'abbattè sui comandi. Il ten. X si volse indietro per chiedere l'intervento di uno qualsiasi dei membri dell'equipaggio e si avvide d'essere il solo, in condizioni di agire. Pervenne tuttavia ad alleggerire i comandi dal peso inerte del secondo pilota.

Il motore di destra, dopo alcuni sussulti s'arrestò. Le lancette dei manometri ballavano denunziando la gravità della situazione. Bisognava pensare all'ammaramento. Scendere giù di pancia per evitare l'infilata nel mare. Così fu fatto.

Mentre l'acqua cominciava a penetrare nell'interno dell'apparecchio furono strappate le corde dell'involucro del battellino di salvataggio. Il nostro pilota aiutò i suoi compagni feriti a scendere nell'imbarcazione. L'operazione fu delicata e difficile per il sergente Y secondo pilota, che aveva perduto i sensi. Quando il battello si scostò, l'apparecchio cominciò ad affondare.

Difficile ricerca

In breve i cinque naufraghi rimasero soli. Al tumulto del combattimento, alla violenza dell'ammaramento, successe una stasi tragica mortale. Il mare immenso taceva all'interrogativo smarrito dei cinque aviatori. Un nuovo dramma cominciava, lungo, altrettanto lacerante del primo che era stato corto, impetuoso.

Lo spazio a bordo è ristretto. Quando il sergente Y venne allungato sul fondo, gli altri non sapevano dove stare. Il ten. X si gettò in mare mantenendosi aggrappato all'imbarcazione. Ogni tanto risaliva a bordo per prodigare qualche conforto, tentare di arrestare il sangue di una piaga. E poi bisognava vogare, verso Sud, verso la costa. Non si poteva restare lì, inerti.

Il radiotelegrafista al momento dell'ammaramento — è vero — aveva lanciato l'S.O.S. dando la posizione approssimativa, ma occorreva tentare di avvicinarsi alla terra con i propri mezzi. Le ore passavano sinistre, sotto i raggi del sole lento. All'orizzonte nessun accenno di aerei o di navi. E' tanto difficile la ricerca in mare!

Nel battellino il dramma maturava, inesorabile. Il rantolo del sergente Y nonostante gli sforzi amorevoli dei compagni, diveniva sempre più fioco. Non parliamo delle sue ferite. Il tenente X me le descrisse con voce umida. Sopraggiunse il crepuscolo, poi — rapida — la notte. Fredda. Aggressiva.

Il battellino andava con il suo carico di speranze. La luna fu, qualche ora dopo, testimone della tragedia. La morte mise fine alle sofferenze del sergente Y. «Era stato il compagno mio di tante imprese. Ci capivamo e ci volevamo bene — *disse il ten. X.* — Pensai a sua madre che adorava. Frugai le sue tasche. Lo abbracciammo. Poi sentii sui compagni, anche essi feriti, scendere il brivido del dolore».

20 ore d'incubo

Alle primissime luci del giorno la costa accolse i naufraghi. L'incubo era durato venti ore. I superiori avevano accordato così, al tenente X una breve «licenza premio, per fatto d'arme». Se ne andava a Taranto ad abbracciare i suoi.

Altre avventure, altre sofferenze, altri eroismi, dei nostri aviatori, restano nell'ombra del combattimento, ai margini della battaglia. Non per questo vanno ignorati. La guerra si propaga dal freddo linguaggio del Bollettino alle vette remote dell'emotività.

Gli aviatori lo sanno che oltre ai rischi furenti del combattimento debbono anche affrontare le vicende sempre infide del volo, le avversità degli elementi, la tempesta, il deserto, il mare. Restano a tu per tu con l'ignoto, a dialogare con la morte, a confessare, in extremis, le superne virtù dell'eroismo.

Come avvenne al maggiore Z., ferito alla fronte mentre altre scariche della flotta inglese investivano il trimotore da bombardamento. Fu un momento terribile. Uno schianto che asportò il motore centrale, spaccò il serbatoio del carburante, lacerò un alerone, squarciò la parete della fusoliera. Il tepore del sangue gli pervase il viso. Ma erano le nari che dolevano di più. Pungenti esalazioni di benzina gli annebbiavano i sensi. Ebbe il tempo di porre la faccia fuori del parabrezza. Uno schiaffo d'aria pura gli terse il viso e la mente. Gli altri membri dell'equipaggio, tutti svenuti, intossicati dai fluidi gassosi. Il secondo pilota riverso sulle leve. I due motori laterali non tardarono a cessare il loro palpito. Planare era la sola cosa possibile.

Poi l'ammaramento, in mezzo al Mediterraneo, difficile, in una solitudine «umana» tragica, la solitudine dei compagni vivi, ma assenti. Il mare d'attorno agitato, minaccioso. A poco a poco secondo pilota, armiere, marconista, motorista rinvennero. L'aereo fu alleggerito d'ogni peso asportabile per prolungarne il galleggiamento. Poi l'attesa. E verso sera un idrovolante venne e si posò accanto al trimotore prossimo ormai alla fine.

Nessuno li scorge!

La sorte avversa sembra accanirsi contro i naufraghi. Nell'ammaramento uno dei due galleggianti dell'idrovolante si spezza. Impossibile ripartire. Solo a notte fonda una nostra torpediniera raccolse gli aviatori.

Più lunga e movimentata fu la odissea del salvataggio del ten. M. e dei suoi compagni di volo. Esaurita la benzina, smarrito nella tempesta, l'aereo è costretto a scendere in mare. L'equipaggio si organizza nel battellino ed aspetta. Ci sono pochi viveri, pochissima acqua, c'è la bussola. Dopo sei ore, ecco alcuni apparecchi sorvolare la fragile imbarcazione. Ma dall'alto nessuno li scorge. E' tanto piccola, nell'immensità dell'orizzonte! Le speranze s'attenuano al sopraggiungere della notte. Il mare diviene mosso ed il battellino imbarca acqua. Bisogna costantemente vuotarlo, a turno.

All'alba altri aerei roteano nel cielo. Ma nessuno li scorge! Disperazione! Eppure sì, erano proprio i compagni di squadriglia, ansiosi di ritrovarli. Fu nel pomeriggio che si ebbe il primo avvistamento. Un apparecchio virò sul battellino, tornò a picchiare, lanciò materiale di segnalazione fumogena e si allontanò. Vennero più tardi due idrovolanti. Girarono, si allontanarono, tornarono. Ma la foschia, sopraggiunta, impedì ogni visibilità. Scomparvero.

La situazione diventava tragica. Il tramonto fece scendere sull'imbarcazione lo sgomento della fine. Ma il capo equipaggio prese l'iniziativa del buon umore. Bisognava aver fiducia, dal momento che erano stati avvistati. Ma la notte è sempre lugubre, per i naufraghi. La fantasia s'accende, ricordi si addensano come in una sintesi di addio e le ombre intorno diventano spettri carichi d'insidia.

Il più giovane si mise a fischiare. Fu come il segno — quel motivo allegro — del ritorno alla speranza. La stanchezza vinse, col sonno, il secondo pilota. Gli altri vogavano, sempre verso nord. Furono loro che scorsero ad un tratto, il riflettore della nave di soccorso che li cercava tra le onde. Poco dopo erano veramente salvi. La terribile avventura era durata trentasette ore.

Mirko Giobbe

Alla Mostra sindacale di Fiume: Mario Lannes: «Elsa»

Sollevazione nell'isola di Man in un campo d'internamento italo-tedesco

Stoccolma, 22

A Peel nell'isola di Man, secondo il corrispondente londinese del *Dagens Nyheter* è avvenuta una sollevazione tra i seicento Italiani e Tedeschi internati in quel campo di concentramento per protestare contro i maltrattamenti inumani inflitti a tre loro compagni da parte dei guardiani. Gli ammutinati per difendere gli oppressi dai loro aguzzini hanno lanciato bottiglie vuote e sassi. La vigilanza del campo è stata rafforzata.

PER VOLONTA' DEL DUCE

Il monumento sul Vodice
che accoglierà la salma dell'eroico generale Gonzaga

Gorizia, 22

Le altre intorno a Santa Gorizia sono costellate da cippi e da are cher icordano nei secoli il glorioso cammino dei nostri fanti sulle martoriate balze.

A questi insigni segni di gloria nei secoli l'eroismo della nostr che illumineranno di luce superba nei secoli l'eroismo della nostra stirpe, sta per aggiungersi un'altra ara superba, imponente, solenne. Sul Monte Vodice, per volere de Duce, sorgerà il monumento alla memoria del generale principe Maurizio Gonzaga, due volte Medaglia d'oro, e in esso saranno ricordati tutti gli eroici caduti per la conquista del monte.

Nella cripta del monumentale mausoleo sarà tumulata la salma dell'eroe, che come la spoglia glorioso del Condottiero invitto, sarà vigile sicura scolta alle frontiere d'Italia, al cospetto di quel Carso che vide epiche gesta ed innumeri sacrifici...».

La leggendaria figura dell'Eroe

Il generale di Corpo d'Armata principe Maurizio Gonzaga del Vodice era nato a Venezia dallo storica famiglia che per quelche secolo regnò su Mantova. A 20 anni è sottotenente di fanteria; entra nel Corpo di Stato Maggiore col grado di capitano e alterna il servizio ai comandi con gli studi militari; è insegnante di storia militare alla Scuola di guerra, dà alle stampe un pregiato studio storico sui generali Ettore e Giuseppe De Sonnaz e uno studio sulla guerra greco-turca che, tradotto, è adottato quale libro di testo nelle scuole greche. Promosso colonnello prende parte all'impresa libica quale comandante di un reggimento misto in Cirenaica; partepica al combattibento di Zuetina, indi, nella zona di Morg, guida le operazioni di guerra di Tecassis-Zazia Nelan, Lezga, Gerdes-Om Juabi, Kasr Benia. Assume la carica di Vicegovernatore della Cirenaica.

Nel periodo di mobilitazione occulta chep recede lo scoppio della guerra il generale Cadorna, che lo aveva avuto quale capo di S. M. al Comando del IV Corpo d'Armata e ne aveva apprezzate le doti organizzative, lo vuole come Intendente della II Armata, cioè nella direzione per la quale intende svolgere la sua azione offensiva. Organizzati i servizi nel periodo critico dell'inizio delle ostilità, chiede di essere impiegato sulla linea di fuoco e nell'ottobre del 1915 è comandante della 9.a Divisione su uno dei settori più combattuti: la linea Podgora-Peuma.

L'offensiva austrica del Trentino richiama forze della III Armata e la 9.a Divisione viene rapidamente portata nella zona degli Altipiani a turare la pericolosa falla per la quale gli Austriaci già vedono l'agognata pianura vicentina. Ai Colletti, la 9.a Divisione sbarra la via e arresta il nemico; poi con intensa, faticosa opera, conquista il Monte Cimone, ristabilendo così la integrità dello sbarramento.

Chiamato a costituire la 53.a Divisione di fanteria, ne forma quel magnifico complesso che, lanciato all'attacco del Monte Vodice, riesce d'un balzo a conquistarlo e, a malgrado dei reiterati violenti attacchi nemici, che si susseguono per ben 40 giorni, ne tiene saldo il possesso e l'amplia preparando la base alla successiva offensiva. Il generale è sulla prima linea e, quantunque ferito, dirige personalmente l'azione. Nell'agosto 1917, occupate Batefi Ravne, Zabrdo, oltrepassa il Chiapovano e si afferma sull'altipiano di Ternova nella zona Keverne Lanisce.

La 53.a Divisione, che si è meritata il titolo di «Divisione de ferro», è ritirata dalla prima linea per riordinarsi. Gli Austriaci rompono le nostre difese a Caporetto; la 53.a Divisione è chiamata a sbarrare la valle Natisone e arditamente avanza incontro al nemico. Il gen. Gonzaga, mentre si spinge in ricognizione con una pattuglia del reggimento Alessandria Cavalleria, è gravemente ferito e mutilato della mano destra.

Mutilato della mano destra

Non ancora guarito, riprende il suo posto di combattente al comando della 14.a Divisione e partecipa fino alla fine alle operazioni di guerra: conquista con la sua Divisione la regione delle Portecche e quella di Meletta di Gallio.

A guerra ultimata assume il comando della Divisione militare di Genova e non cede ad alcuna intimidazione sovversiva anzi, vedendo nel Fascismo nascente la giusta via da percorrere, l'addita i suoi ufficiali e ai suoi soldati.

L'avvento del Fascismo al Governo lo trova Comandante del Corpo d'Armata di Firenze. E' nominato senatore del Regno. Il Duce lo vuole Comandante generale della Milizia, comando che è da lui tenuto per oltre un anno, finchè il Duce non lo assume egli stesso.

La Maestà del Re Imperatore ne ricompensa l'opera col titolo di marchese del Vodice, additandolo alla riconoscenza degli Italiani.

Morì in Roma il 24 marzo 1938-XVI.

Il Duce vuole che ora sia sepolto ove egli ha desiderato: al suo posto di comando sul Vodice.

Ecco i suoi titoli di gloria: 5 ferite, una mutilazione, 2 medaglie d'oro, 3 medaglie d'argento, Ordine militare di Savoia, marchese del Vodice.

Ecco le motivazioni delle medaglie la valore conferite all'eroe:

Medaglie d'oro al V. M.: *«Animato da fortissima volontà, da incrollabile fiducia nel successo delle armi nostre, con raro sprezzo del pericolo, si teneva per un intero mese di lotte accanite, a stretto contatto con le proprie truppe di prima linea, portando loro di persona, nei momenti più critici,*

la parola animatrice, incitandole con l'esempio alle azioni più ardite, rendendosi così Primo Fattore di quelle gesta che ci resero padroni del Vodice e che ci permisero di tenerlo inespugnabile di fronte ai più accaniti sforzi nemici. (Vodice, maggio-giugno 1917)».

Medaglia d'oro al V. M.: *«Nel momento più grave della guerra, sbarrando colla sua Divisione il passo all'avversario premente, con vigorosa grande offensiva, dava alle sue truppe brillante esempio di fermezza, di coraggio e di valore personale nei siti più esposti alle offese nemiche, e manteneva così esemplare contegno anche quando fu gravemente colpito in più parti del corpo dal piombo nemico rimanendo mutilato, fino a che fu costretto a lasciare, suo malgrado, il campo di battaglia sul quel — nel nome del Re e della Patria minacciata — aveva mostrato la via dell'onore: quella che portava al nemico.*

Magnifico e nobile esempio di alto sentimento del dovere, di sapiente spirito offensivo di fulgido eroismo, (Stupizza, 25 ottobre 1917)».

Medaglia d'argente al V. M.: *«Comandante di Divisione durante l'offensiva austriaca del Trentino, diede ripetute prove di sereno ardimento e di sprezzo del pericolo, spingendosi sovente sulle linee più avanzate riuscendo di esempio costante e di incitamento a tutti i suoi dipendenti.* (Altopaino Tonezza, maggio1916-Monte Cimone, luglio 1916)».

Medaglia d'argento al V. M.: *«Comandante di Divisione, ferito di striscio alla fronte da scheggia di granata e poi al costato destro da pallette di shrapnells, mantenne il comando della Grande Unità impegnata in aspro combattimento, per portarla al raggiungimento degli obiettivi assegnati, dando prova di valore e di altissimo senso del dovere* (Vodice, quota 524, 22-24 agosto 1917)».

Medaglia d'argenti al V. M.: *«Comandante di Divisione in speciale importante situazione in cui dalla fermezza delle sue truppe dipendevano le sorti di una violenta azione in altre parti del teatro della guerra, si prodigava con ogni energia e con l'esempio stando fra le trincee di prima linea sotto il martellare del fuoco avversario, infondendo ai dipendenti la necessaria fiducia per la riuscita dell'operazione.* (M. Valbella, novembre 1918).»

Croce di cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia: *«Per circa due anni di guerra, comandante di Divisione, condusse con singolare valore le sue truppe in ogni cimento, procurando ad esse il vanto di brillanti successi.* (Ottobre 1915-agosto 1917)».

Il ricordo imperituro

Come abbiamo rilevato, il monumento sarà di una severità e solennità quale si addice al suo alto scopo. Austero si presenterà l'esterno. Intorno al muro circolare sei colonne saranno sormontate da un'architrave in pietra con nove aquile di metallo. Tra questo fastigio architettonico le aquile annidate fra le colonne simboleggeranno le truppe, che, come un tempo difesero le vette, oggi vigilano perennemente l'ultima dimora del loro Principe Comandante. Nell'interno verso lo sfondo sorgerà il sarcofago. Il sarcofago e il basamento nei muri saranno di marmo nero nube. Intorno al muro spiccheranno i medaglioni con i nomi dei luoghi ove il generale Principe Gonzaga ha preso parte ai combattimenti. Da un lato della porta spiccherà lo stemma della secolare famiglia Gonzaga, e dall'altro l'aquila romana della Milizia volontaria. Tutta la volta della cripta sarà in mosaico e smalto e oro.

Sarà questo per volontà del Duce uno dei più solenni monumenti della nostra guerra di redenzione, un ricordo imperituro sul Vodice, presso a Santa Gorizia, che assieme a tutta la Regione giulia custodisce questi segni di gloria e di eroismo.

Rimpasto ministeriale in Grecia

Atene, 22

Allo scopo di snellire la compagine ministeriale, specialmente per quanto riguarda i servizi degli approvvigionamenti e l'ordine interno, il Presidente del Consiglio Tsolacoglu ha proceduto a un rimpasto parziale del Gabinetto. Il ministro della Marina mercantile Papadopulos ha assunto anche i Ministeri degli Interni e della Sicurezza, sostituendo Demesticas e Marku. I Dicasteri dell'Agricoltura e degli Approvvigionamenti sono assunti da Garamanos, il quale ha fatto i suoi studi in Italia e si è laureato nell'Università di Napoli.

L'ex scià di Persia a Ispahan

Stoccolma, 22

Secondo notizie giunte al *Dagens Nyheter* l'ex Scià di Persia si troverebbe ancora ad Ispahan dove sarebbe raggiunto da una delegazione del Governo iraniano venuta per sottoporre l'atto definitivo di rinuncia al trono e la completa cessione dei beni posseduti.

La Missione militare croata visita i centri industriali genovesi

Genova, 22

E' ospite della nostra città la Missione militare croata proveniente da Roma, con a capo il generale di Corpo d'Armata Stanzer. Stamane gli ospiti accompagnati da ufficiali del nostro Esercito hanno iniziato la visita ai più importanti centri industriali della grande Genova, dimostrando ai dirigenti e alle maestranze il loro vivo compiacimento. La Missione è stata ovunque calorosamente salutata.

L'"Arlesiana", di Cilea applaudita all'Opera di Hannover

Hannover, 22

Al Teatro dell'Opera di Hannover è andato per la prima volta in scena l'«Arlesiana» di Cilea. Alla rappresentazione ha assistito un folto e scelto pubblico. Essa ha segnato un brillante successo. Apprezzate l'ottima direzione del maestro Arnold Zwennet e la regia di Geroge Vambach.

COMUNICATI

L'oscuramento è la migliore difesa contro le incursioni aeree.

CRONACA DELLA CITTÀ

Una provvida iniziativa del Prefetto Tamburini

Il concorso a premi per la migliore panificazione

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni pubblica il seguente regolamento per un concorso a premi per la migliore panificazione:

Art. 1: E' indetto un concorso a premi fra i panificatori del Comune di Trieste per la migliore panificazione nelle pezzature ammesse dal listino dei prezzi massimi.

Art. 2: All'uomo è costituita un'apposita commissione giudicatrice, la quale è composta come segue: 1) il presidente della sezione industriale del Consiglio provinciale delle Corporazioni, presidente; 2) un componente del Consiglio stesso; 3) un rappresentante della Federazione dei Fasci di Combattimento della Provincia di Trieste; 4) un rappresentante della sezione provinciale dell'alimentazione; 5) una rappresentante del Fascio Femminile di Trieste; 6) il direttore del Laboratorio chimico-merceologico del Consiglio provinciale delle Corporazioni; 7) il direttore del Laboratorio chimico provinciale; 8) un rappresentante dell'Ente comunale di assistenza di Trieste; 9) l'ufficiale sanitario del Comune di Trieste; 10) il presidente del Sindacato provinciale fascista dei panificatori; 11) il segretario del Sindacato provinciale fascista dei panettieri e affini.

Art. 3: Per ogni singolo panificio sarà intestata una scheda contenente gli elementi relativi all'attrezzatura dell'azienda ed alla mano d'opera impiegata. In essa verranno riportati l'esito dell'analisi dei singoli campioni con le date dei prelevamenti, nonchè tutte le indicazioni relative alle classifiche per la formazione della graduatoria.

Art. 4: Sono stabiliti i seguenti premi:

Per panificatori titolari: 1.o premio lire 10.000; 2.o premio lire 7000; 3.o premio lire 3000.

Per lavoranti panettieri qualificati: 1.o premio lire 5000; 2.o premio lire 3000; 3.o premio lire 2000.

I singoli premi per i lavoranti saranno ripartiti fra i dipendenti dell'azienda premiata adibiti alla lavorazione del pane (informatori, impastatori, turnisti, aiutanti specializzati, aiutanti semplici).

Art. 5: La commissione è anche autorizzata a proporre che i premi vengano ripartiti «ex aequo» fra i concorrenti che presentassero identica graduatoria.

Art. 6: La commissione stabilirà preventivamente i criteri ed i coefficenti di giudizio ai quali dovrà poi attenersi.

In relazione allo scopo del presente concorso dovrà essere tenuto scrupolosamente conto della continuità di una buona lavorazione, di una buona lievitazione, nonchè di una buona cottura del pane.

Art. 7: Il concorso si inizierà il 1.o ottobre ed avrà termine il 25 ottobre 1941-XIX, dopo di che la Commissione procederà all'esame delle schede dei concorrenti, alla classifica complessiva di ciascuno di essi e alla formazione delle graduatorie.

Art. 8: Il conferimento dei premi avverrà a giudizio insindacabile della presidenza del Consiglio provinciale delle Corporazioni di Trieste, sulla proposta della commissione.

Firmato:

Il Prefetto-presidente
Tamburini.

L'iniziativa presa personalmente dal nostro Prefetto, Ecc. Tamburini, mira a uno scopo che la cittadinanza saluterà con il più vivo compiacimento.

La migliore panificazione nelle pezzature ammesse dal listino dei prezzi massimi, tenuto scrupolosamente conto della continuità di una buona lavorazione, di una buona lievitazione e di una buona cottura — condizionate al concorso — è un problema non soltanto di tecnica che l'Ecc. Tamburini ha voluto affrontare, deciso a risolverlo secondo lo stile della sua preziosa esperienza annonaria: in modo pratico, rapido e razionale, impegnando direttamente i panificatori titolati e i loro diretti collaboratori qualificati: informatori, impastatori, turnisti e aiutanti.

L'entità dei premi messi in pallio sarà uno stimolo accanto all'ambizione professionale e recherà indubbiamente i suoi frutti. Migliorare la qualità del pane è possibile entro gli stessi margini fissati dalla legge per quanto riguarda l'impiego delle farine, il peso e il prezzo; tutto dipende dall'abilità e dalla coscienziosità dei panificatori e dei loro aiuti, da un controllo più accurato, da una sorveglianza più assidua durante i vari processi, nei quali, in ultima analisi, si riflette la maggiore o minore bontà del prodotto.

Ricordiamo come all'inizio della panificazione con le farine miscelate si producessero, qua e là, squilibri, che trovavano la loro attenuante soltanto nell'inesperienza di singoli produttori e nella loro iniziale resistenza a cambiare o modificare i vecchi procedimenti. L'esempio degli altri e gl'insegnamenti e suggerimenti successivamente venuti dall'alto ricondussero abbastanza presto la normalità in questo principale settore annonario, e il pane generalmente migliorò.

L'iniziativa dell'Ecc. Tamburini tende a migliorarlo ancora, ed è questa un'altra prova dell'appassionato interessamento con cui il nostro Prefetto segue i problemi cittadini di maggiore risonanza popolare nell'attuale stato di emergenza, e del fervore fascista e della competenza tecnica che mette nel risolverli, superando animosamente tutti gli ostacoli.

Fin d'ora vada a lui il grato animo della cittadinanza, certa che al suo appello i panificatori di Trieste si metteranno in linea e faranno del loro meglio per dimostrare anche in questo modo che la loro piena solidarietà con la Nazione in armi continua e s'intensifica.

I documenti validi per l'acquisto dei prodotti dell'abbigliamento e altri

Il Ministero delle Corporazioni presi accordi con la Direzione generale di P. S., in risposta ai vari quesiti proposti circa l'acquisto dei prodotti dell'abbigliamento ecc. soggetti alla disciplina del D. M. 12 settembre u. sc., comunica con circolare telegrafica 21 settembre n. 0 92-15807, quanto segue: *«Documento base è la carta di identità, rilasciata a termine della legge P.S. dai Comuni, la quale può essere ammessa, anche se scaduta.*

In sostituzione della carta di identità sono ammessi soltanto i seguenti documenti:

1) Tessera del Partito Nazionale Fascista; 2) libretti ferroviari; 3) tessere personali di riconoscimento di cui sono muniti gli impiegati civili e militari dello Stato; 4) libretti di pensione degli impiegati collocati a riposo e dei loro eredi; 5) libretti riconoscimento degli ufficiali in aspettativa per riduzione quadri; 6) tessere che i Comandi della Milizia rilasciano ai propri dipendenti; 7) tessere degli ufficiali in congedo; 8) libretto del porto d'armi; 9) patente di cui sono muniti i conducenti di autovetture; 10) passaporti rilasciati a cittadini italiani per l'estero.

Prenotazione di tutti i generi razionati

Si ricorda che la prenotazione dei generi razionati per il prossimo mese di ottobre dev'essere effettuata entro oggi.

Per i generi da minestra (pasta e riso) i consumatori si serviranno della cedola di prenatazione del mese di ottobre della carta annonaria color verde diamina testè distribuita; per l'olio, il buro, i grassi di maiale, lo zucchero e il sapone, delle cedole di prenotazione per il mese di ottobre della carta annonaria color verde mare.

La popolazione è resa avvertita che i termini di prenotazione devono essere rigorosamente osservati, in quanto — in base al disposto dell'art. 6 del Decreto ministeriale 12 settembre 1940-XVIII — non è ammesso l'acquisto dei generi razionati di cui non sia stata effettuata la prenotazione entro i termini prescritti.

In base alle disposizioni emanate dal superiore Ministero, per il mese di ottobre, la razione individuale mensile di zucchero è fissata per la popolazione civile in grammi 500, quella di generi da minestra in grammi 800 di pasta e grammi 1200 di riso, quella di sapone in grammi 150.

Entro lo stesso termine del 23 settembre, devono pure essere presentate all'Ufficio municipale carte annonarie le dichiarazioni delle convivenze speciali e delle convivenze militari per l'assegnazione delle razioni supplementari e speciali per il mese di ottobre.

Poichè la dichiarazione da parte delle convivenze equivale a prenotazione, la mancata presentazione della dichiarazione stessa entro il termine prestabilito, mette l'ufficio municipale nell'impossibilità di procedere all'assegnazione dei generi razionati occorrenti per il prossimo mese di ottobre.

L'immatura scomparsa del comm. Giannino Angelini

Domenica mattina, dopo soli due giorni di malattia, manifestatasi inizialmente senza sintomi allarmanti, per l'improvviso aggravamento di un attacco di appendicite, contro il quale nulla ha potuto l'intervento chirurgico, è spirato Giannino Angelini.

La notizia, rapidamente diffusasi in città ha suscitato dolorosa stupefazione e profondo cordoglio. L'uomo operoso e aitante, pieno di ardente giovanilità e di fresche e intelligenti energie, che si prodigava nella molteplicità degli incarichi dalla vita aziendale, ove esercitava funzioni direttive molto importanti, alla vita pubblica, che lo impegnava in uffici di serie esigenze e responsabilità, riposa da ieri mattina nella tomba di famiglia, sottratto da morte prematura all'affetto intenso della famiglia, dei figli giovinetti, dei genitori straziati, degli innumerevoli amici. Tanta era la consuetudne di vedere Giannino Angelini nei circoli, nei ritrovi, nelle cariche cittadine, che nessuno potrà assuefarsi al pensiero ch'egli non è più tra noi.

Tutta la sua vita, temprata al lavoro, generosa nelle prestazioni e nella collaborazione al pubblico bene, fu nobilitata da un alto sentimento di italianità, e da un signorile e spontaneo bisogno di prodigarsi nelle opere di solidarietà sociale. Perciò la carriera pubblica di Giannino Angelini s'iniziò quando egli era ancora giovane. La sua giovinezza aveva però conosciuto la dura esperienza della grande guerra, dal 1915 al 1917, alla quale prese parte, come volontario nel 6.o Regg. Bersaglieri e combattè valorosamente sull'Isonzo, sul Carso, sull'Ortigara.

Ma il fervido coraggio del combattente non era minore della sua spiccata conoscenza di lingue straniere e sensibilità nel disbrigo di uffici politici. Queste qualità furono prontamente valorizzate dal Comando della III Armata e da quello della VI che chiamarono Giannino Angelini, allora tenente e successivamente capitano, al delicato compito del Servizio informazioni Valendosi della conoscenza del tedesco, croato e sloveno, Giannino Angelini recò in questi uffici preziosi e importanti servizi che gli guadagnarono più tardi, durante lo armistizio, un posto assai notevole nella Delegazione Militare Italiana a Vienna e a Budapest. Tanto bene egli svolse il suo incarico che negli anni travagliati del dopoguerra le autorità centrali si valsero ancora, e per lungo tempo della sua collaborazione.

Con gli incarichi vennero a Giannino Angelini le ben meritate e numerose onorificenze e fu cavaliere, ed ebbe poi la commenda della Corona d'Italia e in seguito il Cavalierato dell'Ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro e infine fu decorato dell'Ordine dell'Aquila Tedesca di III classe. Non meno significative e utili furono le opere prestate da Angelini nel campo delle istituzioni cittadine. Egli fu amantissimo della sua città, caldo difensore dei suoi interessi, affettuosamente attaccato alle sue tradizioni, propugnatore dei suoi legittimi privilegi, intransigente nell'affermare i diritti italiani del nostro emporio.

La sua esperienza e cultura economica e il suo provato tatto politico si mostrarono in questi ultimi anni, nel disbrigo dei vari uffici ch'egli assunse con vigile coscienza del dovere, e intelligente capacità tecnico-amministrativa. Come combattente e come fascista del 1921, Giannino Angelini portò sempre nei suoi uffici uno spirito ardente e fattivo di triestinità, una cordialità cameratesca e fraterna che gli valse la stima e la simpatia di tutti. Fu assai apprezzato membro del Consiglio direttivo della Compagnia volontari giuliani e dalmati, e fu anche Consultore comunale nonchè Presidente del Curatorio del Civico Museo Revoltella. Lo ebbero presidente il locale gruppo provinciale del R. A. C. I. e quello della Federazione Italiana di Caccia, e la nostra Azienda comunale di Turismo. Fu anche membro dell'Ente Autonomo del Teatro Verdi, e Rettore della Provincia di Trieste insieme ad altre cariche.

Pochi giorni or sono, per deliberazione del Poglavnik, Giannino Angelini fu nominato Console titolare onorario dello Stato indipendente di Croazia. La morte improvvisa ha troncato un'esistenza operosa e generosa, ed ha privato molte istituzioni di una guida esperta e disinteressata.

Alla famiglia Angelini ed alle congiunte famiglie Rovis che prendono il lutto per tanta perdita giunga l'espressione del nostro cordoglio.

La commemorazione alla Provincia

Il Rettorato della Provincia, appresa la dolorosa notizia dell'immatura perdita del Rettore comm. Giannino Angelini, si è riunito ieri, alle ore 11, per esprimere il proprio cordoglio per il luttuoso evento.

Il Preside, con commossa parola ha ricordato la nobile figura dello scomparso, che, per le sue doti di cittadino e fascista, per la sua attività e rettitudine era profondamente apprezzato ed amato dai camerati, ed ha rievocato l'opera preziosa e disinteressata, che per sette anni egli ha dedicato alla Provincia.

Sono stati espressi i sensi del più profondo cordoglio alla famiglia ed è stato stabilito di onorare la memoria dell'amato camerata erogando lire 400 al Patronato per neuropsichici, lire 400 alla Federazione provinciale maternità ed infanzia, lire 400 al Consorzio provinciale antitubercolare.

L'adunata è stata quindi tolta.

La morte dell'avv. Gavazzi

Con profondo cordoglio è stata appresa la notizia della morte improvvisa, avvenuta domenica sera in seguito ad attacco cardiaco, dell'avv.. dott. Ugo Gavazzi, tenente colonnello di complemento. Dell'egregio uomo e del valente professionista che tanta stima e tante simpatie s'era conquistato nella nostra città, diremo più ampiamente domani.

Coloro che sentono pietà per la vecchiaia diano le loro oblazioni all'Istituto dei poveri V. E. III.

IL PARTITO

Convocazione del Comitato provinciale prezzi

Mercoledì 24 corr., alle 15, si riuniranno alla Casa del Fascio i componenti il Comitato provinciale dei prezzi: il rappresentante dell'Ecc. il Prefetto in seno al Comitato, la fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, il direttore del Consiglio provinciale delle Corporazioni, il direttore della Sezione provinciale dell'alimentazione, i presidenti delle Unioni provinciali fasciste degli agricoltori, degli industriali, dei commercianti, delle aziende del credito, dei professionisti e degli artisti, i segretari delle Unioni provinciali fasciste dei lavoratori dell'agricoltura, dell'industria, del commercio e del credito, il segretario dell'Ente della Cooperazione e il segretario interprovinciale degli artigiani.

Rapporto alle addette stampa e propaganda dei Gruppi rionali

Oggi martedì, alle 19, d'ordine del Segretario federale, il capo ufficio stampa federale terrà rapporto nella sede del Fascio Femminile, presente la capo ufficio stampa del Fascio Femminile e le segretarie rionali, alle addette alla stampa e propaganda dei Fasci Femminili rionali.

Il XV Annuale della Milizia confinaria

Con riti marziali, contenuti in quella severa sobrietà che s'impone nell'attuale tempo di guerra, anche la Legione «Monte Nevoso» ha celebrato ieri il XV Annuale della Milizia confinaria. La data è stata rievocata in tutti i distaccamenti di linea lungo il confine con il rinnovato proposito di far buona guardia ai valichi sacri della Patria, l'onoranza ai Caduti e l'esaltazione delle battaglie vittoriosamente combattute. I militi confinari hanno infiorato i Sacrari che ricordano i camerati caduti e hanno cantato all'alza e all'ammaina bandiera la «Preghiera del Legionario».

Rapporto alle gerarchie femminili dei Gruppi rionali «Comisso» e «Morara Sassi»

Domani, 24 corrente, alle ore 19, la fiduciaria provinciale dei Fasci Femminile terrà rapporto alle visitatrici di settore, nucleo e fabbricato dei Gruppi rionali fascisti «R. Comisso» e «L. Morara Sassi» in Sala Littorio.

Il rapporto ai gerarchi della GIL dell'alto Carso

Incremento di tutte le attività

D'ordine del Comandante federale, il vicecomandante federale ha tenuto rapporto, nella sede della Casa G.I.L. di Postumia, alle gerarchie della G.I.L. dell'alto Carso.

Il vicecomandante, presa in attento esame la situazione di ciascun Comando G.I.L., ha impartito precise direttive in merito alla sistemazione dei quadri gerarchici, in considerazione anche all'attuale situazione di emergenza, ai rapporti periodici locali, che dovranno essere tenuti quindicinalmente e con massima regolarità, ed all'attività addestrativa e militare, che ciascun Comando dovrà svolgere con metodo e intelligente criterio.

Circa l'opera assistenziale nei confronti degli organizzati, ha invitato i comandanti a predisporre un programma concreto per incrementare nel prossimo anno di attività ricreativa che dovrà trovare nei Doposcuola, centri e ritrovi il suo massimo sviluppo. Ha quindi raccomandato di dare massimo impulso all'attività da svolgersi nelle Case G.I.L., le quali devono costituire il fulcro animatore di tutta l'attività giovanile. Dopo aver trattato i problemi inerenti il settore culturale, il tesseramento e la vestizione degli organizzati, il comandante si è dichiarato sicuro che i collaboratori tutti, compresi della responsabilità che il Regime ha loro affidato nel campo della educazione politica e morale dei giovani, faranno del loro meglio, affinchè con un lavoro compiuto con fede e passione, la G.I.L. possa raggiungere anche nei centri più piccoli la massima efficienza.

Il rapporto ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

I convegni del G.U.F.

Critica cinematografica

Domani, mercoledì, alle 19.30, presso la sede del «Guf» (piazza G. Neri 4) avrà luogo, organizzato dalla Sezione Cineguf, un convegno di critica cinematografica che verterà sul tema «La Mostra cinematografica di Venezia». Tratterà dei singoli film apparsi in quest'ultima rassegna d'arte cinematografica, la fascista universitaria Nada Okretic. Il convegno è libero.

Le operazioni delle squadre di vigilanza annonaria a Trieste e in Provincia

In questi giorni, la squadra di vigilanza annonaria della nostra Questura, diretta dal Commissario dott. Verusio, ha elevato verbali di denuncie a carico delle sottonotate persone per i reati ed infrazioni a fianco di ciascuna segnati.

Giulia Persa fu Rodolfo, abitante in viale Tartini 12; Alice Cortese fu Giuseppe, abitante in piazza Foraggi 1; Domenico Marussi fu Michele, abitante in via Maiolica 17; Giuseppe Buonsante fu Raffaele, abitante in vicolo dell'Edera 12; Angela Facchinetti in Dobrigna, abitante in via R. Manna 14, perchè trovati in possesso di generi soggetti a razionamento. Massimo Michelozzi di Giovanni, abitante in via Costalunga 94, per aver panificato con un quantitativo in meno di farina dei giorni precedenti e senza tenere il registro come prescritto. Francesco Budin fu Michele, abitante in via Scoglietto 17, che panificava con un quantitativo di farina in meno di quello usato nei giorni precedenti (sia il Budin che il Michelazzi sono stati arrestati). Vittorio Rimaboschi fu Vittorio, con bar e pasticceria in via Battisti 7, perchè teneva in vendita al pubblico biscotti sprovvisti del prescritto cartellino indidante il prezzo e perchè vendeva biscotti «Novaresi» fabbricati da lui e venduti con maggiorazione di prezzo. L'albergatrice Scheld Emma fu Giorgio; l'albergatore Giovanni Warner fu Francesco; l'albergatrice Anna Comelli fu Giovanna ed i gerenti pensione Nicolò Marchesini fu Giuseppe e Luigia Bianchi fu Leonardo, tutti da Grado, per aver chi cucinato e chi conservato della carne di vitello in giorno proibito. La titolare del panificio di via Settefontane 5, perchè trovata in possesso di quantitativi di farina tipo unico, in meno di quelli risultanti in carico del prescritto registro. G. Miani fu Giovanni, abitante in via M. D'Azeglio, perchè si rifiutava di vendere del pane sebbene l'esercizio ne fosse provvisto e nonostante l'ordine ricevuto dal brigadiere dei vigili urbani Carlo Bello. Giusto Ulcigrai fu Gioacchino, abitante in Salita Promontorio 10, perchè trovato in possesso di un quantitativo di salami dei quali non ha saputo precisare la provenienza; Alice Mantilla in Lenert, fu Giuseppe, abitante in via S. Anastasio 20, perchè teneva in vendita «Cognac sublime medicinale» con una gradazione vietata dalla Legge.

I carabinieri di Cossana hanno proceduto a carico di Ersilia Kropf in Schneider fu Giuseppe, abitante a Poggioreale 115 e Erminia Bole Stadler in Bole fu Rodolfo, abitante a Poggioreale 440, perchè trovate in possesso di generi soggetti a razionamento.

I carabinieri di Monfalcone hanno proceduto a carico della fruttivendola Giovanna Buttignon fu Antonio, abitante a Monfalcone in via Doberdò 4, perchè poneva in vendita cipolle e mele con maggiorazione di prezzo; del carrettiere Antonio Furlan fu Agostino, abitante a Monfalcone in via Friuli 12, perchè trovato in possesso di sacchi di avena, dei quali non aveva fatto denuncia all'ammasso; di Francesco Rigo di Emilio, abitante a Staranzano, perchè vendeva castrato con osso con maggiorazione di prezzo.

La tenenza della R. G. di Finanza di Monfalcone, ha proceduto a carico del titolare il molino di Fogliano, Luigi D'Olivo fu Giovanni, perchè teneva nel suo molino diversi quantitativi di grano e granone senza le prescritte schede di macinazione relative alle persone a cui appartenevano detti prodotti.

La tenenza della R. G. di Finanza di S. Pietro del Carso ha proceduto a carico del contadino Mario Bossi di Giovanni, abitante a Faiti di Muggia, della sorella Maria, del bracciante Cristino Bembi fu Giuseppe, residente a Capodistria e della casalinga Olga Scher in Securo, fu Nazario, abitante ad Albaro Vescovà, perchè trovati in possesso di generi soggetti a razionamento.

I carabinieri di Muggia hanno proceduto a carico delle fruttivendole Giustina Norbedo ved. Lena, di Giuseppe, Anna Miloch in Colombin, di Antonio e Teresa Morgan fu Giovanni, perchè vendevano dei generi ortofrutticoli con maggiorazione di prezzo.

Ieri, gli agenti hanno arrestato il panettiere Umberto Flaiban di Giuseppe, con negozio in via Carducci 12, perchè trovato in possesso di quantitativi rilevanti di farina e per aver panificato in meno dal luglio scorso.

I vigili urbani di Trieste hanno proceduto a carico di Francesca Bottò fu Francesco, abitante in via del Rivo, con posteggio al mercato coperto di via Carducci, perchè trovata a vendere delle uova presso le abitazioni.

Trenta contravvenzioni per schiamazzi notturni

L'altra notte, continuando il servizio di rigorosa vigilanza per la repressione degli schiamazzi notturni, sono state elevate dagli agenti di P. S. della R. Questura, contravvenzioni alla quiete pubblica alle seguenti persone:

Nerina Ciani di Giovanni, Lucio Levi fu Franco, Domenico Brezigan fu Giuseppe, Giorgio Polli fu Natale, Stanislao Steimbre fu Francesco, Rodolfo Ferroli fu Giovanni, Carlo Ubaldini fu Giuseppe, Giovanni Gulich fu Paolo, Galliano Dalla Zotta, Giuseppe Vatovaz fu Andrea, Liliana Croci di Mario, Livia Gulli fu Luigi, Pietro Borgnolo fu Angelo, Guerrino Spiles, Umberto Franceschino Di Toni di Angelo, Silvio Allegretto fu Giuseppe, Giordano Same di Giuseppe, Stanislao Gero di Francesco, Giuseppe Konestato di Giuseppe, Giorgio Scarpa fu Lorenzo, Silvano Riccobon fu Antonio, Spartaco Zoanetti fu Giuseppe, Andrea Vatta di Giacomo, Dujec Giovanni di Giovanni, Gastone Paris fu Giuseppe, Mario Rosa fu Mario, Antonio Di Cosimo di Ruggero, Giuseppe Lanestato di Giuseppe.

Il Ministro Host-Venturi visita a Fiume la XV Mostra sindacale d'arte giuliana

Abbiamo da Fiume:

La Mostra interprovinciale che si è aperta a Fiume per la prima volta, ha avuto ieri l'onore di essere visitata dall'Ecc. Host-Venturi, Ministro delle Comunicazioni, il quale era accompagnato dai cons. naz. Iti Bacci e dal segretario della Mostra, pittore De Gaus.

L'illustre ospite ha visitato per ben due ore la interessante esposizione, soffermandosi presso ogni opera esposta e chiedendo per tutti gli artisti informazioni sulla attività da loro compiuta. Egli si è vivamente compiaciuto per il felice esito dell'esposizione ed ha avuto parole di elogio per gli organizzatori della riuscitissima rassegna d'arte che è vanto per la nostra città e segna il continuo progresso dell'arte giuliana, prettamente e profondamente italiana.

Per conto del Ministero delle Comunicazioni l'Ecc. Host-Venturi ha prenotato i seguenti lavori: Maria Arnold: «Sardelline»; Gino de Finetti: «Zinnie»; Mario de Hainae: «Piazza San Miche»; Mario Gerolini: «I due amici», silografia; Romano Rossini: «Pioggia», olio; Gigi Vidris: «La fattoria», disegno colorato; Alfonso Canciani: «Madonnina di bronzo»; Ugo Carà: «Eroe dell'aria», bronzo. Inoltre è stato venduto il gesso di Ermanno Fonda: «Vecchi accorchi».

Nella giornata domenicale la esposizione è stata visitata da un grande numero di visitatori, venuti anche dalla provincia, ed ha suscitato il più largo consenso da parte della folla dei visitatori.

La Mostra si chiuderà domenica prossima e nella settimana si prevede una grande affluenza di visitatori che non hanno potuto intervenire durante i primi giorni della bella manifestazione artistica.

Raduno di bovini a Turriaco

La locale Sezione della zootecnia del Consorzio provinciale tra i produttori dell'agricoltura comunica che domani, mercoledì, alle ore 8, verrà effettuato a Turriaco, nel cortile del Consorzio agrario, il 54.o raduno di bovini per il rifornimento della popolazione civile

Si rende noto che a detto raduno gli agricoltori possono pure portare i vitelli da latte, essendo questa l'unica forma di conferimento dato il vietato rilascio delle cartoline. Si comunica inoltre che tutti gli agricoltori che volessero portare volontariamente i loro capi al raduno possono farlo anche senza aver ricevuto la cartolina-invito.

Concorso per una monografia bandito dal Pubblico Impiego

Per disposizione del Segretario del Partito, l'Associazione fascista del Pubblico Impiego ha bandito un concorso per una monografia sul tema «Posizione giuridica delle Associazioni fasciste nel nostro ordinamento costituzionale ed amministrativo». Ad esso possono partecipare gli iscritti all'Associazione che siano forniti di laurea in giurisprudenza, in scienze politiche e in scienze economiche e commerciali.

Il concorso, i cui termini di scadenza sono stati fissati al 31 gennaio 1942-XX, prevede l'assegnazione di un premio da lire 4000 per la prima monografia vincente e lire 2000 per la seconda.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

21-22 sett. 1941-XIX

NATI	14
MORTI	11
MATRIMONI	6

La Rivista musicale I.O.S.A. al Politeama Rossetti

L'organizzazione I.O.S.A. presenterà dal 24 settembre al Politeama Rossetti una brillante rivista con la fantasista Gilda Rosevelta, assistita dal maestro Gil Glas, il quartetto ritmico «I pazzi per la musica» del maestro Trama, il balletto tedesco Willi Andrè, l'illusionista comico Giani Bertieri, il trio vocale le Sorelle Vill'Alba. Sarà uno spettacolo scintillante di brio e di eleganza con originali quadri d'assieme e una ricca messa in scena. Sullo schermo «Ragazza indiavolata» con Marika Rokk.

"Il cameriere si diverte" al Filodrammatico

L'ultimo gaio spettacolo cecchelliniano è stato ieri accolto con molto favore al Filodrammatico da folle di spettatori a tutte le rappresentazioni. In apertura del varietà si è data la piacevole commedia «Il cameriere si diverte» interpretata con fine umorismo da Luigi Tasca, Marcella Marcelli, Cecchelin, Carlo Carli e Silvio Bagbi. Ha fatto seguito il Balletto Triestino in due originali creazioni di danza, Jole Silvani in due belle canzoni, Cecchelin in una gustosa macchietta carnevalesca e le simpatiche Silvana Bontempo ed Enrichetta Zorn in una suggestiva creazione di canto e danza. L'applauditissimo programma da oggi si replica.

LE ULTIME DELLA NOTTE

I mortali colpi al potenziale bellico dei Sovieti

gli allarmi anglo-americani

le confessioni della "Pravda,,

Berlino, 22

e) L'allarme del mondo anericano per la situazione sul orientale e per i suoi probailuppi è già al colmo, e si in manifestazioni di panico ssionanti, quali non si sono ute nemmeno alla vigilia del della Francia. Il disperato o di Maisky: «*carri armati, e carri armati, ancora carri i!*» riecheggia nella stampa ratica in toni drammatici. I militari londinesi vedono romessi seriamente fin da ora aggi ripromessisi dall'occupadell'Iran e dalla creazione di onte unico anglo-sovietico. *ase decisiva della campagna lla che dal bacino del Donez terà nel Caucaso* — esclama uter —; *la battaglia del pe*; *e tutto fa ritenere che essa icina a grandi passi. Bisogna unque costo contrapporre almate germaniche un formidasercito anglo-russo*».

Un destino segnato

imedio infallibile per arrestameno la catastrofe è dichiaragran voce da tutta la stampa re Oceano e di oltre Manica: are d'urgenza ai rossi gigan quantità di armi. Senonchè no sa dire dove si debba an prendere questo enorme ma bellico, e soprattutto come esa farlo pervenire a destime con la rapidità richiesta avvenimenti. Gli ufficiosi te fanno il punto alla situacon questa constatazione: il o del bolscevismo è ormai se; il tentativo di intervenire o aiuto è destinato a fallire. hilterra, a meno che non voiantare in asso anche l'Ar sovietica, come ha fatto in to in analoghe occasioni quan trattava di piccoli Stati, è etta ad aiutare il bolscevismo alunque costo e a rimanergli nco fino alla fine. Lo stesso dirsi per gli Stati Uniti. Ne gue che sui campi di battaglia st, insieme coi rossi, vengono ti anche gli Anglo-americani. me sempre nei momenti più il Primo ministro britannico nita a far trasmettere dalla di Londra le sue impressioni rma ridotta, con queste sibil ichiarazioni: urchill ha previsto che Hitler bbe strappato ai Soviet varie di provincie e che i Tedeschi bero poi compiuto il massimo o nel settore meridionale. Ap perchè ha previsto tutto, si essere sicuri che ha preso tem vamente le misure del caso». siano queste misure, non lo e con fondato motivo.

Churchill ha previsto...!

misure del caso — osserva la t *Ausgabe* — vogliono essere conforto all'opinione pubblica rnata. Churchill in realtà non revisto nulla, e anche se avesstuito lo sviluppo delle cose, sarebbe stato in suo potere tarlo. Egli avrebbe previsto la arazione di guerra dell'Ameripromessagli, come ha fatto caieri l'*Observer*, da Roosevelt ncontro atlantico. Invece la ita ancora. Aveva previsto che de bolsceviche avrebbero coito un magnifico surrogato delrcito francese, e si attendeva rossi avrebbero salvato le pluzie. Oggi invece si vede coto a sacrificare al bolscevismo oduzione bellica del Paese, e abilmente anche il sangue del lo britannico. Churchill è incato al bolscevismo; è il castigo e la condanna.

propaganda britannica non ncia al tentativo di contestare ortata strategica e militare disfatta bolscevica, ma lo fa a convinzione, in tono dimesso. per esempio, la *Reuter* anla che Smolensk è stata riconata dalle Armate del Mareo Timocenko; ma, contrariate a quanto sarebbe lecito atersi non parla nemmeno di ria. E' un bel successo, si lia dire, che può avere la sua rtanza. Superfluo sottolineare si tratta di un pio desiderio; otizia viene smentita anzi da e tedesca nella maniera più gorica.

stessa agenzia londinese si a pure di negare la cattura di 000 prigionieri, ieri annunciaal Quartier generale tedesco, ferma che il Maresciallo Buny sta ritirando le sue Armate a morsa. Però si affretta a soggere che «sarebbe ridicolo neche la posizione dell'Esercito ino è tremendamente seria».

Kiev all'isola di Oesel

er Kiev la *Reuter*, dopo aver souto ancora stamane che pauro combattimenti si svolgevano tut nelle strade e nelle piazze, mette stasera l'occupazione, ma onsola con la vasta opera di stazione compiuta dai rossi, e gongolando l'informazione del *B.* che conferma la vastità distruzioni. Con insuperabile smo insiste anzi a sottolineare fermazioni della radio berlinerelative al pericolo della fame minaccia la popolazione della ropoli ucraina in seguito alla parsa di tutte le scorte di gealimentari.

a grave delusione è stata per ropaganda britannica la conquidell'isola di Oesel, espugnata Tedeschi con un brillante colpo di mano. Sulla fede delle informazioni da Mosca, la stampa londinese aveva descritto tempo fa, con grande lusso di particolari, un fallito sbarco germanico nell'isola. Da parte tedesca non si è nemmeno ritenuto opportuno contrapporre a queste asserzioni una smentita.

La gravità della situazione generale è ammessa oggi per la prima volta pubblicamente anche da Mosca. La *Pravda*, come segnalano da Stoccolma, confessa stasera che nell'Ucraina orientale i Tedeschi si sono spinti molto avanti e annuncia che grandi rinforzi vengono colà inviati d'urgenza per cercare di contenere l'avanzata nel bacino del Donez. L'ufficioso organo comunista prepara poi l'opinione pubblica anche alla caduta di Pietroburgo. Il giornale, e questo è oltremodo sintomatico, confessa candidamente che l'Esercito rosso ha perduto la massima parte della sua efficienza.

Il pensiero degli ufficiosi tedeschi sulla speculazione invernale che fanno i Russo-anglo-americani, è stato ripetutamente espresso negli ultimi giorni: la cattiva stagione potrà forse impedire operazioni in grande stile nel settore settentrionale dai primi di novembre in poi; ma in quello meridionale, dove più acuta è oggi la minaccia pr i rossi, l'attività bellica può continuare praticamente anche tutto l'inverno.

La speculazione invernale

Quanto all'invio di materiale dall'Inghilterra e soprattutto dalla America, ecco quanto telefrafa stasera il corrispondente del *Lokal Anzeiger* da Washington: «Nei circoli ufficiosi si dichiara francamente che in vista della rapidità della avanzata germanica, una grande azione di soccorso presenta prospettive molto problematiche. Inoltre, anche con la migliore buona volontà del mondo, è materialmente impossibile che la produzione degli Stati Uniti possa colmare i vuoti paurosi verificatisi nel potenziale sovietico».

Un elemento significativo che si mette in grande rilievo stasera a Berlino è quello relativo all'esiguità del materiale bellico di cui, a quanto è risultato, disponevano le quattro Armate di Budienny accerchiate: mentre nelle battaglie di Minsk e di Bialystok sono stati distrutti oltre 3100 carri armati sovietici e in quella di Smolensk 3200, nella prima fase della battaglia del settore di Kiev, ormai prossima alla conclusione, soltanto 153 carri armati sono caduti nelle mani dei Tedeschi: analoga proporzione si registra per le artiglierie: 600 cannoni rispetto ai 1800 di Minsk e ai 3100 di Smolensk.

A Washington si teme
un eventuale capitolazione dei russi

Washington, 22

Un Consiglio composto dei massimi esponenti del Governo e delle due Camere, frettolosamente riunito alla Casa Bianca, in seguito alle notizie qui pervenute dei catastrofici sviluppi, per i Sovieti, della guerra sul fronte orientale, ha lungamente discusso lo stanziamento di 6 miliardi suppletivi per l'applicazione della legge degli affitti e prestiti, stanziamento che è tuttora in discussione al Congresso, insieme al progetto governativo di modificare o, addirittura, di abolire la legge di neutralità in favore della Russia. Molto peso nelle discussioni pare abbiano i timori di una capitolazione sovietica, che metterebbe in serio pericolo la resistenza britannica, e quindi, in genere, quella anglosassone.

Osservatori bene informati esprimono l'opinione che la questione della modifica della legge sulla neutralità, nel senso di permettere il traffico marittimo americano nelle acque dei belligeranti, verrà portato davanti al Congresso dopo il dibattito relativo alla richiesta degli accennati 6 miliardi suppletivi. Gli stessi osservatori ammettono fracamente che la produzione bellica nordamericana, tuttora scarsissima, non permette maggiori aiuti ai Sovie it;e che delle rotte per far giungere tali aiuti al nuovo alleato, nessuna è sicura dagli attacchi aeronavali dell'Asse. msa-n

La Bulgaria contro il bolscevismo
Fermo discorso di Filof

Sofia, 22

In un discorso pronunciato stamane dinanzi ai dirigenti delle organizzazioni professionali bulgare, il Presidente del Consiglio Filof si è così espresso a proposito della lotta antibolscevica che i popoli di Europa combattono oggi e della particolare posizione della Bulgaria nel quadro di tale lotta:

«La lotta contro il bolscevismo è una delle principali questioni che si pongono attualmente al Governo bulgaro. Essa ha grandissima importanza, soprattutto oggi nel quadro della battaglia che i popoli europei combattono contro il bolscevismo nemico della libertà, della cultura e della civiltà di Europa. Bisogna che anche noi aggiungiamo i nostri sforzi per distruggere il bolscevismo che oggi come già tante volte nel passato minaccia la Bulgaria».

Si smentiscono ufficialmente le false notizie diffuse dalla propaganda nemica secondo le quali lo stato d'assedio sarebbe stato proclamato in Bulgaria.

Come le forze tedesche
hanno raggiunto il Mare d'Azov

Fronte dell'Est, 22

Quando ieri o l'altro ieri si affermava che le conseguenze della disfatta avrebbero assunto aspetti gravi nei confronti degli Eserciti sovietici e della guerra in Russia, non si esagerava la portata degli eventi maturatisi in poco più di tre settimane di dure e sanguinose battaglie sul fronte meridionale sovietico. Le forze tedesche hanno raggiunto il Mare d'Azov. Il significato di questa vittoria si vedrà in seguito. [illegible] Mare d'Azov? [illegible] corso meridionale del Dnjeper, il Maresciallo Budienny teneva schierate notevoli forze. Moltissimi furono i tentativi sovietici per creare sulla riva occidentale del fiume teste di ponte che avrebbero potuto ultimamente servire per eventuali operazioni contro l'estrema ala destra dello schieramento tedesco. I tentativi furono sempre respinti e molte furono le perdite subite dai reparti sovietici che tentarono di passare il fiume. Per tre giorni, [illegible] le acque limacciose del Dnjeper rigurgitavano di cadaveri di soldati sovietici. Quando la azione tedesca si è presa in tutta la sua grandiosità a vastità nei settori di Kiev, il Maresciallo Budienny ordinò alle forze sovietiche, schierate nella zona meridionale, sulla riva orientale del fiume, di opporre resistenza fin all'ultimo, ad ogni manovra di aggiramento; [illegible] prevista. Non abbiamo scritto che la mancanza di una rete stradale ritoccava anche contro l'Esercito sovietico che si doveva difendere dagli attacchi dei Tedeschi? Ebbene: la mancanza di una rete stradale non ha consentito al Maresciallo Budienny di spostare tempestivamente le altre forze di cui disponeva, nel settore più minacciato dalla manovra germanica.

Il passaggio del Dnjeper davanti a Berislav

Nella battaglia del Dnjeper le forze tedesche forzarono il passaggio del fiume a nord-ovest di Kremenciug e a Kremenciug. Per raggiungere il Mare d'Azov, invece le forze tedesche forzarono il passaggio del fiume davanti a Berislav. E' stata una operazione più difficile, perchè qui il corso del fiume è vastissimo e profondo [illegible] per le correnti create dai susseguirsi di gomiti e [illegible]. Certamente il Comando sovietico del settore non si aspettava un forzamento del fiume in questa zona, così piena di difficoltà. Creata una testa di ponte sulla riva orientale del fiume, si provvide con mezzi e combattimenti sanguinosi ad ampliare notevolmente il territorio conquistato. I genieri, quindi, non senza difficilissimo lavoro e sotto il fuoco dei bombardieri e delle batterie pesanti, procedettero a lavori di rafforzamento e le forze tedesche, [illegible] sulla riva occidentale del fiume, passarono per ore ed ore. [illegible] mentre si stava svolgendo la battaglia intorno a Kiev.

Quando la grande battaglia del Dnjeper assunse in tutta la sua vastità gli sviluppi strategici previsti, le forze tedesche, attestate al di là del Dnjeper, ad est di Berislav, cominciarono a spingersi verso est. Raggiunte le località previste e che avevano tatticamente una grande importanza per lo sviluppo delle operazioni, le forze tedesche si diramarono, dirigendosi verso nord, verso est e verso sud.

La portata della sconfitta

E' la Divisione di fanteria che forzò il Dnjeper a Berislav che preparò quest'altra grande vittoria tedesca. Respinti contrattacchi, inflitto al nemico perdite sanguinosissime, le valorose ed instancabili fanterie tedesche procedevano nella marcia verso gli obiettivi prefissi. [illegible] verso nord [illegible] forze sovietiche [illegible] ad est [illegible] occupare la linea ferroviaria della Crimea.

Con questi brevi accenni e con quelli forniti tempestivamente sullo svolgimento della grande battaglia di accerchiamento intorno a Kiev, si può ricostruire sinteticamente la gigantesca battaglia del Dnjeper. Il teatro della battaglia [illegible] è stato vasto e [illegible] sconfitta [illegible]. Si è ripetuto intorno a Kiev il dramma di Velikje Luki, ma in proporzioni più vaste.

Secondo dichiarazioni di prigionieri del fronte ucraino il Maresciallo Budienny è stato esonerato dalle sue funzioni di comandante delle Armate sovietiche del sud. Non si ha notizia circa la nomina del successore. Si apprende che il comando già tenuto dal Maresciallo Budienny è stato assunto dal Maresciallo Timoscenko in attesa della nomina del nuovo comandante.

Il senatore americano Reynolds è convinto della fine dei Sovieti

Stoccolma, 22

Il corrispondente da Nuova York dello *Stockholm Tidningen* segnala la [illegible] degli isolazionisti americani contro la politica interventista di Roosevelt. Questa volta è un tecnico, il relatore per le questioni militari al Senato, senatore Reynolds, il quale [illegible] Uniti [illegible] Sovieti. Reynolds ha la profonda convinzione che l'Unione sovietica non potrà sopravvivere.

La collaborazione dell'aviazione
è stata d'importanza capitale

Fronte dell'Est, 22

La collaborazione data dalle Forze aeree germaniche alle pressioni terrestri intorno a Pietroburgo, a sud del lago di Ilmen e nella battaglia del Dnjeper, è stata di una importanza capitale.

Oltre all'attività aerea svolta in collaborazione con le forze terrestri che operano nei diversi settori, le forze aeree tedesche hanno compiuto azioni veramente gigantesche su lontani e lontanissimi centri strategici della Russia, disorganizzando con le molteplici distruzioni e con gli incendi provocati il sistema logistico e l'organizzazione dell'esercito sovietico. Elencare soltanto le principali azioni aeree effettuate dalle forze aeree tedesche non sarebbe cosa semplice e forse non si potrebbe dare un quadro esattissimo dell'intensità di tali azioni.

A Ilmen i rifornimenti per il munizionamento delle forze di Voroscilof e di Timoscenko che tentavano la grande controffensiva contro l'estrema ala sinistra delle Armate tedesche, sono stati distrutti dalle azioni aeree tempestive di numerose formazioni da bombardamento pesante. A Cercassi ed a Brianka forze aeree tedesche hanno [illegible] la resistenza sovietica. Nella sacca a gomito compresa nella grande azione di aggiramento tra Brianka e Kremenciug l'aviazione tedesca ha determinato il caos fra le quattro Armate di Budienny accerchiate. Pietroburgo, Mosca, Kiev ed Odessa hanno conosciuto durante venti giorni l'offensiva aerea di formazioni da bombardamento in quota ed in picchiata.

Violentissime azioni intorno a Pietroburgo

Una Divisione tedesca di fanteria penetra in un sistema di fortini e occupa un borgo su di un'altura

Berlino, 22

La lotta sul teatro orientale della guerra, nei cieli, sui mari e sui settori terrestri continua ininterrotta. Violentissime azioni si sono svolte — secondo informazioni da fonte competente — intorno alle fortificazioni di Pietroburgo.

Una Divisione germanica di fanteria è riuscita a penetrare il giorno 21 settembre nell'inteno di un sistema di fortini che i rossi difendevano accanitamente. I fanti germanici estendendo i loro attacchi hanno anche occupato un borgo potentemente fortificato su un'altura.

Proseguendo nell'attacco la Divisione ha varcato il corso di un affluente della Neva e guadagnato ulteriormente terreno. Durante la sua azione l'unità germanica ha respinto numerosi contrattacchi dei sovietici sostenuti da molti supercarri armati e inflitto loro sanguinose perdite. Anche su un settore contiguo altre unità germaniche hanno conseguito importanti successo e respinto il nemico.

Nel settore centrale l'Arma aerea germanica ha attaccato con grande successo ammassamenti di truppe e forti colonne sovietiche. Il nemico ha riportato gravissime perdite umane e gran copia di materiale bellico e di automezzi è stata distrutta. Durante queste azioni è stata demolita a colpi di bombe una fabbrica di aeroplani, distrutti 5 velivoli al suolo e danneggiati almeno altri 10. Ulteriori potenti formazioni aeree germaniche hanno svolto la loro azione nel settore di Pietroburgo a sostegno delle truppe terrestri. Ininterrottamente gli apparecchi da combattimento hanno rovesciato i loro carichi di bombe sulle posizioni campali del nemico e su fortini, su autoveicoli e colonne di truppe in movimento.

Durante tutta la giornata del 22 settembre l'Arma aerea germanica ha attaccato a brevi intervalli la piazzaforte marittima di Kronstadt. Inoltre formazioni minori hanno sostenuto l'azione di rastrellamento dell'isola di Oesel e messo fuori combattimento numerose postazioni dell'artiglieria di marina sovietica e dell'artiglieria contraerea. La nave da battaglia sovietica «Oktiabrskaja Revoluzia», gravemente danneggiata dalle bombe dell'Aviazione germanica il 21 settembre, appartiene con l'altra nave da battaglia «Marat», colpita il 18 settembre, al gruppo di navi più potenti della flotta sovietica. La nave testè colpia stazza 23.256 onnellae, ed è armata da 12 pezzi da 305, 16 pezzi da 120, e altri pezzi minori da 75, da 4 tubi lanciasiluri da 450. Essa è munita anche da catapulta per aeroplani. Quando la nave venne rimodernata nel 1931, fu anche provveduta di potenti gru per gettare in acqua delle motosiluranti. L'equipaggio si compone di 1230 uomini.

Soldati germanici che in questi giorni hanno espugnato uno dei fortini della difesa di Pietroburgo vi hanno rinvenuto la salma del comandante della 42.a Armata sovietica. Evidentemente il generale rosso, che si era recato in prima linea per incitare alla resistenza disperata la sua Armata vi aveva trovata la morte. Prigionieri sovietici appartenenti a detta Armata hanno riferito che il commissario politico dell'Armata si era suicidato. La stessa sera infatti il cadavere del commissario è stato trovato nella località indicata dai prigionieri.

Foltissime formazioni di apparecchi germanici di combattimento, di «Stukas», di apparecchi da battaglia e da caccia, hanno inflitto le più gravi perdite ai rossi circondati ad est di Kiev. Anche la perdita di materiali sogerma dai rossi è stata ingente. In una località sono stati distrutti più di 200 automezzi. Altre azioni aeree sono state svolte contro linee ferroviarie ad est della sacca nella regione di Kiev.

L'offensiva finlandese continua contro Petroskoj

La flotta russa ha lasciato Kronstadt

Stoccolma, 22

L'offensiva finlandese contro Petroskoj continua e nella zona di difesa della città [illegible] sempre più. L'aviazione finlandese ha bombardato violentemente la città centrando gli obiettivi militari. Nei combattimenti aerei che sono seguiti sono stati abbattuti [illegible] velivoli sovietici. Le colonne finlandesi marciano ora sulla strada di Pra[illegible] con[illegible] demoli[illegible] distrut[illegible] linee di [illegible].

La difesa sovietica lungo questo fronte è alquanto irregolare poichè alcune posizioni vengono difese con accanimento incredibile; altre invece non meno munite e importanti vengono abbandonate dai Russi senza alcuna resistenza degna di rilievo.

Isole evacuate

Il villaggio di Nurmolla venne conquistato dopo lotta sanguinosa durata oltre 24 ore. Attorno a questo villaggio i russi avevano interrato i loro carri armati fino alla altezza delle torrette dei cannoni a incremento delle maglie fortificate in cemento armato preesistenti.

I Sovietici, perduti ormai quasi tutte le coste del Lago Ladoga, stanno ora evacuando le isole del grande lago. Essi hanno così abbandonato le isole di Valamo, Konevitsa, Rimiti e altre minori. Prima della fuga hanno distrutto tutte le abitazioni, i magazzini militari e [illegible] i cannoni che non avevano potuto portare con sè.

Il celebre chiostro di Valamo è stato trovato intatto, [illegible] che avevano dovuto abbandonare nel 1940 potranno ben presto ritornare e riprendere la clausura.

Tutto il naviglio leggero della flotta finlandese è in continuo servizio di pattuglia nel golfo di Finlandia per impedire alla flotta russa di tentare la fuga verso occidente, ponendosi in salvo in porti svedesi.

Una smentita svedese

Alcuni giornali di Helsinki affermano con certezza che la flotta russa del Baltico ha lasciato Kronstadt. Questo movimento della flotta sovietica è da ricercarsi nel desiderio del Comando russo di portare le unità navali in acque più profonde dove le navi abbiano maggiore libertà di movimento. Si rileva infatti che lo specchio di acqua tra Kronstadt e Pietroburgo è dal fondo bassissimo, appena di qualche metro di profondità, e che la navigazione per navi a grande pescaggio è limitata unicamente ad una stretta [illegible].

A Helsinki è vivissima l'attesa per i prossimi comunicati e si ha la certezza che probabilmente le due città di Pietro il Grande, Pietroburgo e Kronstadt, cadranno presto sotto i colpi degli Eserciti germanico e finlandese.

Da qualche giorno circola la voce a Stoccolma che alcune navi sovietiche erano giunte sulle coste svedesi ed erano state internate. Il Comando militare svedese smentisce tale notizia. Si afferma che soltanto 60 marinai sovietici erano giunti nell'arcipelago di Stoccolma a bordo di alcuni rimorchiatori e che sono stati internati. Si presume che questi marinai siano fuggiti dalle isole baltiche, sgombrate dai Tedeschi.

Otto «Rata» abbattuti dai cacciatori romeni

Bucarest, 22

Da fonte competente si comunica che 4 apparecchi romeni da caccia appartenenti al gruppo comandato dal tenente Parvulescu hanno attaccato stamane una formazione di 20 apparecchi da caccia sovietici del tipo «Rata». Otto velivoli nemici sono stati abbattuti, mentre gli altri sono stati posti in fuga. I quattro apparecchi romeni sono rientrati incolumi alla loro base.

I Magiari rintuzzano
qualche disperato tentativo di contrattacco nemico

Budapest, 22

Secondo le previsioni degli ambienti competenti, i Sovietici cercherebbero di creare una nuova linea di resistenza lungo il corso del Donez o almeno lungo il tratto centrale di questo fiume. Dovrebbero quindi lasciare fuori Kharkov già a portata di mano degli alleati, Rostrov, all'estremità del Mare d'Azov, restringendo sensibilmente l'intero fronte ma abbandonando centri e settori di non lieve importanza strategica e lasciando inoltre agli alleati il Caucaso, cioè una delle regioni più vitali dell'Unione sovietica.

Lo Stato Maggiore delle Forze Armate ungheresi comunica:

«Nel corso delle nuove operazioni nell'Ucraina le Armate alleate hanno continuato con un ritmo rapido l'accerchiamento dei reparti sovietici. Durante l'inseguimento di forze russe rimaste fuori dell'accerchiamento alcuni reparti della retroguardia hanno tentato dei contrattacchi. Il disfacimento delle Armate sovietiche distrutte sul fronte del Dnjeper si rileva non soltanto dall'assenza del comando ma anche dall'atteggiamento incongruente delle truppe il che fa pensare che i collegamenti tra i vari reparti siano interrotti. Dalle resistenze sempre più deboli delle retroguardie si può arguire che il Comando sovietico ha rinunciato alla speranza di una resistenza nel territorio tra il Dnjeper e il Donez e concentra i suoi sforzi per organizzare dietro il Donez i resti delle forze in ritirata. Il nemico tiene ancora la sponda del Dnjeper davanti alle posizioni occupate dalle truppe ungheresi e anche in qualche settore ha tentato delle deboli azioni. Le opere di fortificazione che erano in corso sono state però abbandonate e tale abbandono rileva i segni dell'incertezza. La stessa incertezza si rileva nell'attività dell'artiglieria la quale effettua azioni senza alcun risultato tattico. Formazioni di Honved hanno effettuato diverse azioni di ricognizione in profondità. In una di queste azioni si è specialmente distinto il sottotenente Peter. I nostri distaccamenti in ricognizione e quelle unità minori che hanno preso parte all'azione hanno controbattuto le azioni nemiche ed hanno fatto prigionieri. (*Stefani*).

Von Papen a Sofia
diretto ad Ankara

Sofia, 22

L'ambasciatore del Reich ad Ankara von Papen è giunto stasera a Sofia per via aerea proveniente da Berlino. L'ambasciatore proseguirà domani con lo stesso mezzo per la Capitale turca. E' anche stasera giunto a Sofia il ministro di Bulgaria a Berlino Draganof.

Bombe inglesi sullo Jutland

Stoccolma, 22

Apparecchi britannici hanno lanciato bombe incendiarie sullo Jutland.

Il milionario Generoso Pope
è uno spregevole traditore

Roma, 22

C'è un uomo spregevole in America che va additato al disprezzo del popolo italiano. E' questi il noto milionario di origine italiana, Generoso Pope, che dopo aver fatto i milioni in America ed essere venuto in Italia pochi anni or sono in Regime fascista a prendersi le congratulazioni e a farsi ricevere dal Re Imperatore, dal Duce e dal Papa, per aver modo di levarsi di statura in America, è ora improvvisamente passato alle schiere del bellicismo americano, del truculento e avventato antifascismo.

Dopo essersi abbandonato a basse ingiurie e a diffamazioni contro l'Esercito e il popolo italiano sul suo giornale *Il Progresso Italo-Americano*, senza sentire l'onta della sua azione perpetrata su un giornale che si pubblica in lingua italiana e vorrebbe essere una bandiera degli Italiani, egli ha autorizzato un giornale ebreo di New York, l'*Evening Post*, a pubblicare alcune sue dichiarazioni nelle quali tra l'altro è detto:

«Quanto prima Hitler e le Potenze dell'Asse saranno liquidate, tanto meglio sarà per il mondo e, quando dico Potenze dell'Asse, intendo alludere anche all'Italia».

Nessuna capacità di visione e di giudizio politici può attribuirsi a un uomo della statura morale così piccola come quella del Pope: quindi nessun valore politico hanno le sue parole. Va soltanto rilevato che il caso Pope è una nuova rivelazione delle corrutrici influenze dell'affarismo nordamericano, è una nuova prova prova del servilismo delle piccole anime avide di guadagno che vivono e agiscono nella cerchia della plutocrazia di New York.

Non c'è bisogno di dire che esso va isolato nella massa degli Italiani che vivono e lavorano onestamente nel territorio nordamericano, rispettosi dei doveri dell'ospitalità ma fieramente fedeli allo spirito e ai destini della loro Patria di origine.

Con le sue dichiarazioni Pope ha cessato di essere un Italiano per divenire un essere amorfo al servizio dell'internazionalismo bancario. Gli Italiani dell'America non possono più credere a lui e al suo giornale. Gli Italiani della Penisola e delle isole possono soltanto disprezzarlo.

Alla fine, conclusa la guerra, cessata l'utilità della sua opera servile, lo disprezzeranno anche i veri Americani, riconoscendo in lui soltanto l'uomo pronto a servire una borsa e non una Patria e un'Idea.

L'Inghilterra completa
l'accerchiamento del Giappone

Bangkok, 22

Le autorità britanniche hanno intensificato ancora i loro sforzi per completare l'accerchiamento del Giappone. Gli Inglesi, infatti, hanno rafforzato le proprie forze aeree della Malesia, portandole a un totale da 400 a 500 apparecchi, mentre hanno ammassato altri 100 aerei nella Birmania. Nella penisola di Malacca gli Inglesi hanno rafforzato gli effettivi terrestri ed attualmente da 5 mila a 10 mila soldati sono stati dislocati nella zona di Khoxbharn, da 30 a 40 mila in quella di Penang e da 20 a 25 mila in quella di Singapore;

Roosevelt ha ereditato
oltre un milione di dollari

Washington, 22

Il Presidente Roosevelt può annoverarsi nella schiera dei milionari. Oltre al suo patrimonio personale egli ha ereditato in queste due ultime settimane più di un milione di dollari.

Il vecchio sacrestano assassino
condannato a 16 anni

Milano, 22

Un interessante processo si è svolto oggi alla nostra Corte d'Assise per omicidio a carico di certo Anselmo Domenico Miglioranti fu Fortunato, di 68 anni, imputato di aver ucciso l'amante Antonia Tonali, di 42 anni.

Il Miglioranti era sacrestano presso la chiesa di Sant'Ambrogio. Costui si era unito alla Tonali dopo essersi separato dalla moglie legittima. Un giorno, venuto a diverbio con la donna, la colpiva con un punteruolo al torace. In seguito alla ferita la donna decedeva.

La Corte ha pronunciato sentenza con la quale condanna il Miglioranti a 16 anni di reclusioe.

BORSA DI TRIESTE

Rendita 5%	93.15	93.15
Rendita 3½%	75.75	75.75
Redimibile 3½%	73.20	73.20
Redimibile 5%	94.50	94.50
Obbligaz. Tre Venezie	95.—	95.—
Buoni Tes. nov. 1943	96.30	96.30
Buoni Tes. nov. 1944	96.70	96.70
Buoni Tes. nov. 1949	97.50	97.50
Buoni Tes. nov. 1950	97.50	97.50
I. R. I.	475.—	474.—
I. R. I. «Stet» 4%	800.—	800.—
I. R. I. «Mare» 4½%	495.—	495.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	536.—	536.—
Elettr. Ferrovie Stato	483.—	483.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	448.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% (già 5 e 6%)	459.—	459.—
Fond. Tre Ven. 4%	450.—	450.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	350.—	350.—
Assicurazioni Generali	1320.—	1300.—
Assicuratrice Italiana	812.—	803.—
Infortuni	2985.—	2790.—
Riun. Adriat. ser. A	2830.—	2830.—
Riun. Adriat. ser. B	2800.—	2790.—
Gerolimich	278.—	278.—
Istria-Trieste	450.—	455.—
Lussino	399.—	399.—
Martinolich	130.—	130.—
Ferrovie Meridionali	1675.—	1640.—
Premuda	1600.—	1600.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tripcovich	770.—	769.—
Tram	210.—	210.—
Ampelea	335.—	335.—
Arrigoni e C.	240.—	240.—
Cantieri Riun. Adriat.	322.—	307.—
Cementi Isonzo	131.—	131.—
Lavanderia Triestina	165.—	165.—
Terni	342.—	330.—

CAMBI: New York 19; Svizzera 441; Germania 760.50.

Programmi serali dell'Eiar

(Onde m. 420,8 - kC/s 713 e m. 245,5 - kC/s 1222). Ore 20.30: Stagione lirica dell'Eiar: «L'amico Fritz», commedia lirica in tre atti di P. Suardon, musica di Pietro Mascagni, dirige l'autore.

RADIO 23 settembre

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8, 491,8 e 524,5). Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 10.45: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.10: Dischi. 12.30: Orchestrina Zeme. 13.15: Musica sinfonica. 14.15: Orchestra Angelini. 15: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: Orchestra d'archi. 17.45 Coro di voci bianche. 19.40: Musica varia. 20.20: Sen. Maurizio Maraviglia: Commento ai fatti del giorno. 20.30 (onde: metri 245,5, 420,8, 491,8 e 524,5): Stagione lirica dell'Eiar: «L'amico Fritz», di P. Mascagni, dirige l'autore.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore: 12.15: Canzoni e melodie. 12.35: Concerto. 13.15: Orchestra Cetra. 14.25: Musica varia. 20.40 (onda m. 230,2): «La buona semente», tre atti di Giuseppe Lanza. 22 (circa): Musiche brillanti dirette dal m.o Petralia.

SPETTACOLI E CINE

ROSSETTI. Mercoledì: «Ragazza indiavolata», con Marika Rökk e Comp. Riviste I.O.S.A. Prezzi: 5.50, 3.50, 2 50

NAZIONALE. 16.15: «La porta chiusa» con Olga Tschekowa, A. Schoenals.

EXCELSIOR. 16: «Il bravo di Venezia», con Paola Barbara, R. Brazzi.

PRINCIPE. 16: «Nozze di sangue», con Fosco Giachetti e Luisa Ferida

FILODRAMMATICO. 15.30: «Sulle ali della canzone», G. Moore; e Cecchelin nel «Cameriere si diverte» e Varietà. Prezzi: I, L. 3; II, L. 1.50.

FENICE. 16.40: «Con le donne non si scherza», A. Noris, U. Melnati.

ITALIA. 16: «La Compagnia della teppa», appassionante e divertente, con Maria Denis, Adriano Rimoldi.

REGINA. 16: «Caffè viennese», storie d'amore al ritmo del valzer, con la graziosa Marta Harell.

IMPERO. 16: «La zia smemorata», un gioiello d'interpretazione, con Dina Galli, un film divertente.

REALE. 16: Ultime: «Valzer d'amore», Zita Szelecky. Imm.: «Balalaika».

GARIBALDI. 16: «Cuori nella tormenta», dramma passionale con Silvia Manto, Dria Paola e Camillo Pilotto.

MASSIMO. 16: «Oceano in fiamme», avventura eroica negli abissi marini, Hans Söhnker, René Deltgen.

NOVO CINE. 16: «Il passo della morte», avventure con Jack Holt. Imm.: «Uomini e lupi».

MODERNO. 16: «L'intrusa», con Danielle Darrieux. La vita di una ragazza abbandonata.

ODEON. 15.30: «I gioielli della corona» con J. Buchanan; giallo rosa.

SAVOIA. 15.30: «E' sbarcato un marinaio», con Amedeo Nazzari.

ARMONIA. 15.30: «Paradiso perduto», F. Gravey. Nuovo varietà.

POPOLO. 16: «Amanti di domani», Grace Moore, Gary Grant, passionale e «I moschettieri della prateria».

AZZURRO. 16: «Fiori senza primavera», musica di Giovanni Strauss.

RADIO. 16: «Parata notturna», con A. Faje e G. Murphy. Segue comica.

VITTORIA. 16: «Mia moglie si diverte» con Kate v. Nagy e A. Matterstock.

CENTRALE. 15.30: «Forza Giorgio», con G. Formby, l'asso di «Vorrei volare», ridere. Topolino.

ADUA. 15.30: «Vivere», con Tito Schipa e «Fucilieri di marina sbarcano».

VENEZIA. 15.30: «Lo vedi come sei?», Macario e «Frontiera senza legge».

CARDUCCI. 15.30: «Il principe di Kainor», «Catene d'amore», Tschechowa.

BELVEDERE. 15.30: «Parata di primavera», con Franziska Gaal.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Bottega del vino concertino dalle 21.30.

AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). Allegria: Vi divertirete. Concerto.

TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, telef. 5015): Ambiente gaio rimesso a nuovo

8 PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 4397). Taverna divert. Seralmente concerto.

CORRISPONDENZA APERTA

Rutigliano Giovanna. Abbiamo letto la composizione della vostra amica. Vi è del buono, ma vi è anche della confusione. Lo stile è scarno, efficace; però troppo ermetico. Non possiamo dare un giudizio sereno e completo sull'attività letteraria di una persona, dopo la lettura di un solo bozzetto. Tuttavia ripetiamo: vi è anche del buono.

Un riconoscente. Rivolgetevi pure al R. Provveditorato agli Studi, via Duca d'Aosta n. 4. Avrete i migliori consigli per quanto vi sta a cuore.

Tre contrastoni. Il nome proprio «Wilma», non compreso nell'indice dei nomi derivanti dalla Chiesa cattolica, è usato nei paesi slavi, ma si deve ritenerlo di origine tedesca, cioè il femminile di «S. Wilm», abbreviazione di «Wilhelm» (Guglielmo); quindi Guglielmina; dalle voci «wollen» (volontà) e «helm» (elmo): elmo di volontà.

Assiduo lettore del «Piccolo». Non si può denunciare un furto a venti anni di distanza: è caduto in prescrizione.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*).

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Pietro e Antonio, Lino.

DECESSI (21 e 22 settembre 1941-XIX): Fornasari ved. Zorzin Teresa, a. 90; Lovrencic ved. Parovel Antonia, a. 72; Petronio ved. Patrizio Antonia, a. 84; Angelini Giovanni, a. 49, Grassi ved. Grassi Clementina, a. 83; Arcangeli Antonio, a. 70; Musizza Giustina, a. 91; Ukmar Maria, a. 58; Pertot ved. Gustin Maria, a. 74; Ghersani Durini Alfredo, a. 63; Masini Rodolfo, a. 57.

MATRIMONI TRASCRITTI: Bianchi Mario, radioelettrotecnico con Zidarich Francesca, parrucchiera; Frediani Augusto, pilota civile con Masutti Nives, casalinga; Marinello Raffaele, commerciante con Sponza Maria, casalinga; Nalin Emilio, operaio chimico con Cetin Maria, casalinga; Ariani Vittorino, impiegato con Martinucci Maria, casalinga.

MATRIMONIO CELEBRATO: Burgoni Giuseppe, colonnello di fanteria con Radici Olga, casalinga.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

Offerte di personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

CUOCO offresi, miti pretese, anche fuori provincia. Commerciale 10, stireria. 52094 A

PRESTASERVIZI media età, brava tutti lavori, cucinare, offresi dalle 8 alle 15, con pranzo. S. Nicolò 28, portiere. 24909 A

VEDOVA sola anziana offresi assistenza malati o piccola famiglia, tutto il giorno, con vitto, oppure presso persona sola tutto fare stabile. Via Antonio Caccia 15, presso Mari. 72186 A

Richieste personale di servizio

Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 72168 B

BAMBINAIA pomeriggio, cameriera Zara, cameriera, domestiche cucinare, prestaservizi Trieste, fuori, cercansi. Zeidler, Machiavelli 7. 24908 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia distinta. Telefono 29829. 52100 B

DOMESTICA tutto fare, ottimo salario, stabile, cercasi. Piazza Vico 4, primo, sinistra. 72189 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Cologna 29. 72198 B

DOMESTICA tutto fare, disposta recarsi Durazzo, Albania, viaggio pagato, presentarsi con certificati ore 13-14 San Zaccaria 4, terzo, sinistra. 72202 B

DONNA media età per tutti lavori compreso cucinare cercasi. S. Lazzaro 10, quarto, destra. 24903 B

PRESTASERVIZI mattina 8-10 cerca persona sola; presentarsi dalle 8-10 via Ruggero Manna 25-III, sinistra. 52099 B

PRESTASERVIZI cerca famiglia due persone, dalle 8-15, senza vitto. Tor San Piero 14-II. 52117 B

PRESTASERVIZI tutta giornata, pratica tutti lavori, cercano coniugi soli. San Nicolò 9, porta 5. 72175 B

PRESTASERVIZI pratica cercano coniugi per solo mattina. Boccaccio 17, porta 3. 52091 B

PRESTASERVIZI tutta giornata cercasi. Attestati. XX Settembre 42-III, destra. 24912 B

PRESTASERVIZI ore da combinarsi. Giulia 96. 52104 B

PRESTASERVIZI giovane per mattina cerca signora sola. Via Trento 2, porta 5. 52108 B

PRESTASERVIZI cercasi, ore da combinarsi. Piazza Impero 6-II. 72209 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi, due volte al giorno. Valdirivo 21, terzo, destra. 72190 B

PRESTASERVIZI per mattino cercasi. Godenigo, Piccardi 44, terzo. 72205 B

PRESTASERVIZI donna dabbene cercasi da signora sola. Ginestre 7, porta 6. 72187 B

RAGAZZA prestaservizi brava ore combinarsi cercasi. Corso Garibaldi 11, dentista. 52118 B

RAGAZZA servizio stabile cercasi. Butti, Caprin 18. 72203 B

RAGAZZETTA paziente bambini e lavori leggeri cercasi per pomeriggio. Foscolo 16, Grassi. 52105 B

RAGAZZETTA bambino cercasi mattina pomeriggio, pranzo, buonissima paga. Crispi 26. 52109 B

RAGAZZETTA stabile per bambina con tessera sanitaria cercasi. Via Romagna 120. 72204 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola, Min. L 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

CORRISPONDENTE tedesco, sloveno, croato, offresi giornata. Cassetta 24680 C, Unione Pubblicità. 24680 C

DIPLOMATA infermiera offresi assistenza ammalati, sana, forte, per massaggi totali, parziali. Via Giulia 67, Maniago. 72193 C

INFERMIERA offresi per massaggi. Via dell'Istria 84-I. 72210 C

IMPIEGATO esterno, anche come magazziniere, conoscendo pratiche spedizioni via terra e mare, offresi, miti pretese. Cassetta 24725 C, Unione Pubblicità. 24725 C

SIGNORINA lunga pratica ufficio, cognizioni linguistiche, occuperebbesi, mezza giornata. Cassetta 24865 C, Unione Pubblicità. 24865 C

SIGNORINA pratica ufficio, dattilografia, volonterosa, offresi. Cassetta 24880 C, Unione Pubblicità. 24880 C

SIGNORINA pratica panetteria offresi. Offerte Cassetta 24878 C, Unione Pubblicità. 24878 C

Artigianato (Lavoro domicilio)

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 CC

ARTE rammendo pratica su qualsiasi stoffa. Confezioni «Roma», via Genova 19, tel. 29136. 50965 CC

MECCANICO specializzato ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 52120 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania ripara domicilio macchine cucire, lire 10. Udine 8. 24929 CC

PITTORE eseguisce stanze, cucine moderne, prezzi minimi. Corso 37, portineria. 24924 CC

RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3 3 CC

Offerte di impiego e di lavoro

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

APPRENDISTA manifatture cercasi prontamente. Specchi, via S. Caterina n. 7. 52107 D

APPRENDISTA spazzacamino volonteroso, con vitto e alloggio, cercasi. Sesana, Nazario Sauro 2. 52106 D

DATTILOGRAFA molto pratica posto parastatale cercasi. Piazza Vinci 3, terzo, sinistra. 72188 D

GARZONA principiante sarta uomo cercasi. Carducci 47 52124 D

GARZONA parrucchiera cercasi. Via Marconi 26. 52121 D

GARZONA stiratrice cercasi. Piazza Hortis 2, stireria. 52112 D

GARZONA modista pratica cercasi. Via Nizza 1, primo. 52089 D

GARZONA sarta donna e principiante cercansi. Via Giovanni Pascoli 4, negozio. 24896 D

GARZONA parrucchiera cercasi. Via Giulia 39. 24907 D

GARZONA parrucchiera anche apprendista cercasi. Via F. Filzi 13, Lacera. 24013 D

GIOVANE per lavoro vini cercasi prontamente. Tarabochia 7. 24893 D

GIOVANETTO buon dattilografo qualche pratica cerca studio avvocato Carducci 8-I. 71191 D

FATTURISTA, aiutocontabile, dattilografa, pratica lavori ufficio, bella presenza, cercasi prontamente negozio. Offerte dettagliatissime, referenze, pretese: Cassetta 24752 D, Unione Pubbl.

IMPIEGATA contabile corrispondente dattilografa cercasi per subito. Offerte Cassetta 24879 D, Unione Pubblicità.

LAVORANTE capacissima sarta da donna. Via Canova 25, primo, sinistra. 72206 D

LAVORANTI, mezze lavoranti, garzone sarte uomo capaci lavori a mano cercansi. Via Artisti 6-II, Iavarone. 24843 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Indirizzo Piccolo. 24923 D

LAVORANTE sarto capace, aiuto lavorante, cerca Diva, viale XX Settembre 14. 24922 D

LAVORANTE e garzona sarta uomo cercansi. Via Sorgente 3-II. 24918 D

MEZZA lavorante sarta uomo capace, buona paga, cercasi. Corso Vittorio Emanuele III 26-II. 24919 D

MEZZA lavorante, garzona sarta uomo, buona paga, cercansi. Piazza Caduti Fascisti 3, mezzanino. 72185 D

MODISTE garzone cerca Giaconi, corso Vitt. Em. III 7. 52125 D

MODISTA mezza lavorante cercasi. Bittenz, S. Teresa 1. 72169 D

PARRUCCHIERA lavorante cercasi. Via G. Gatteri 22. 24914 D

PRESTASERVIZI o ragazzetta per bambina, tutto il giorno, cerca signora con bambina. Presentarsi dalle 13-15. Sonnino 20, porta 2. 24901 D

RAGAZZO apprendista cerca fabbrica bibite «Fonte Gaia», via Revoltella 63. 52126 D

RAGAZZO fattorino 16-enne cercasi, accompagnato genitori. D'Azeglio 3, magazzino. 72177 D

RAGAZZO per panetteria cercasi. Via Madonnina 21. 24917 D

RAGAZZO per negozio commestibili cercasi. Via Conti 42. 72170 D

RAGAZZO pratico drogheria cercasi. Ginnastica 7. 52101 D

RAGAZZO pratico lavori biciclette cercasi. Marcon, via Pietà 3. 72220 D

SARTE uomo mezze lavoranti, occhielli, macchina, cercansi. Piazza Impero 11, terzo, Costante. 24900 D

SIGNORINA contabile dattilografa cercasi, referenze. Cassetta 24884 D, Unione Pubblicità. 24884 D

STENODATTILOGRAFA italiana perfetta, pratica ufficio, cerca ditta primaria. Offerte dettagliate Cassetta 24862 D, Unione Pubblicità. 24862 D

Richieste di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

MOBILIATA elegante, riscaldamento, preferibilmente indipendente, cerca signore distinto. Cassetta 24795 E, Unione Pubblicità. 24795 E

MOBILIATA, poco cucina, cerca signora sola. Offerte prezzo Cassetta 24898 E, Unione Pubblicità. 24898 E

STANZA soleggiata, con vitto, cercasi per studente adulto, possibilmente centro. Cassetta 24877 E, Unione Pubbl.

STANZE due mobiliate, bagno, telefono, cercansi, linea tram 11. Cassetta 24868 E, Unione Pubblicità. 24868 E

Offerte di camere e pensioni

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— F

CAMERA pulitissima, volendo un pasto. Torrebianca 29, terzo, angolo XXX Ottobre. 72171 F

CAMERA una-due persone, vitto, bagno, stufa. XX Settembre 39, porta 15. 112233 F

CAMERA centrale con bagno affittasi. Corso Vittorio Emanuele III 29-II, sinistra. 72199 F

CAMERA elegante tutti conforti affittasi. Rossetti 11, porta 4. 52127 F

CAMERA lussuosa, bagno, salotto, distintissimo, palazzo nuovo, piazza Oberdan. Indirizzo al Piccolo. 72179 F

CAMERA bella, soleggiata, con stufa, centro, affittasi distinto. Mazzini 12, terzo, sinistra. 72180 F

CAMERA pulitissima affittasi, escluse donne. XX Settembre 57-I, Cosoli. 72174 F

CAMERA elegante, bagno, telefono, volendo giorni. XX Settembre 16-III, porta 7. 72172 F

CAMERA vuota o mobiliata affittasi prontamente. Via Orologio 6-II, sinistra. 6739 F

CAMERE due vuote, ingresso scale, ufficio, telefono. Ginnastica 1, porta 5. 72182 F

MOBILIATA centralissima, ingresso scale, affittasi. Via Milano 27, primo, destra. 72214 F

MOBILIATA bene affittasi. Foscolo 16, porta 7. 72176 F

MOBILIATA una persona, volendo vitto, affittasi. Piazza Goldoni 10-I, porta 1. 72207 F

MOBILIATA affittasi, comodità, presso distinta. S. Zaccaria 6, primo, Orazi (vicino piazza Goldoni). 72184 F

MOBILIATA ingresso scale, volendo vitto, affittasi. Valdirivo 22, porta 9. 72201 F

MOBILIATA uno-due distinti affittasi prontamente. Udine 2, porta 11. 112233 F

MOBILIATA, acqua corrente, telefono, bagno, brevi soggiorni. Trento 12, secondo, destra. 24906 F

MOBILIATA affittasi per una persona sola. Via Donadoni 29, porta 10. 24399 F

STANZA due letti affittasi, escluso cucina, bambini. Geppa 4, porta 4. 72178 F

SIGNORILE ingresso scale, bagno, preferibilmente ufficiali superiori. Galatti 14-II, destra. 24889 F

VITTO alloggio, trattamento famigliare, mitissimo prezzo, offresi. Felice Venezian 26-II. 24930 F

Istruzione

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— G

ABBISOGNANDOVI titolo «professore disegno», «maestro arte», centocinquanta mensili. Diaz 3. 6736 G

ABBISOGNANDOVI Doposcuola elementare, medie: completissima cura scolastica. Famigliari, liberateVi preoccupazioni! IscrivendoVi subito, assicurateVi vacanze estive. Diaz 3. 6737 G

ABBANDONATE ulteriori incertezze! Ultimissime iscrizioni. Ricordate, solamente raggiungendo minimo inscritti inizieremo lezioni. AssicurateVi apertura anche Vostro interesse. Assicuransi preparazioni perfette (3 ore seralmente) professori, dottori, ingegneri autorizzati, specializzati rispettive materie, metodo razionale, continue esaminazioni. Corsi inferiori (Magistrali, Tecniche, Avviamento), superiori (Maestro, Ragioniere, Geometra, Licei), solamente cinquanta mensili! Annualmente ottimi risultati! Scuola controllata (pagella ministeriale, proroga militare). Via Diaz 3, telefono 52-63. Direzione professor dottor Fernando Polacco. 6735 G

ABBREVIATE! Allievi respinti, ricupererete! Corsi specializzati; completissima cura scolastica, liberando famigliari qualsiasi preoccupazione. Via Diaz 3. 6738 G

ACCADEMIA Belle Arti. Liceo artistico, Istituto universitario architettura. Preparazione esami disegno Istituti artistici. Studio Belle Arti, piazza Costanzo Ciano 7, ammezzato, iscrizioni, informazioni giornalmente. 24925 G

ALLA BERLITZ imparerete rapidamente le lingue estere. Piazza Ponterosso 2. Annesso ufficio traduzioni. Preparazione esami. 2 G

DATTILOGRAFIA, unica scuola specializzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 52093 G

DIPLOMA ragioniere otterrete 1942 iscrivendovi corso straordinario. Scuola Enenkel, Battisti 22. 24886 G

DIPLOMATA impartisce lezioni pianoforte. Conversazione lingua tedesca, specialità bambini. Onorario mite. Indirizzo Piccolo. 52102 G

ENENKEL (Scuola fondata 1919, Battisti 22, telefono 88-00). Scuola Materna. Elementari. Scuola Media. Istituto Tecnico. Ginnasio. Liceo Classico, Scientifico. Abilitazione Magistrale. (Proroga militare). Maestre Asilo. Economia. Stenografia. Dattilografia. Contabilità. Lingue. Pianoforte. Licenza Avviamento. Convitto allievi Provincia. 24887 G

ISTITUTO Cavour, Bastione 4 (via F. Venezian), tel. 69-51. Corsi ammissione prime medie superiori. Idoneità varie classi. Maturità. Liceo scientifico, artistico, classico. Abilitazione Nautica, Magistrale, Ragioneria. Licenza avviamento. Stenografia. Lingue estere. Proroga militare. Elementari. Doposcuola. Informazioni 10-12. 758 G

LINGUE estere, ragioneria, insegna laureato, onorario modico. Indirizzo Piccolo. 52097 G

PROFESSORE offresi per materie letterarie, latino, greco, tedesco, francese. Onorario conveniente. 17-19. Crispi 11, terzo, destra. 82 G

RADIONAUTICA. Studio di radiotelegrafia moderna prof. dott. Capitanio. Giovani assolte scuole avviamento potranno breve tempo diventare ufficiali marconisti, radiotecnici, collaudatori, radiomontatori. Preparazione serale. Informazioni XX Settembre 1. 24921 G

STENODATTILOCONTABILE in tre mesi. Apertura corsi diurni, serali. Scuola Enenkel, Battisti 22. 24485 G

STENODATTILOCONTABILITA': stenografia, contabilità 20, dattilografia 10 mensili. Istituto «Alighieri», via Zanetti 8. 52116 G

SUPERFACILITAZIONI! Violino, pianoforte. Solfeggio. Mandolino. Accordature pianoforti. Vidali 10, Scuola. 8393 G

TEDESCO, francese. Corsi speciali accelerati economici. Iscritti 25 settembre facilitazioni. Corrispondenza commerciale. Rossini 14. 1000 G

TEDESCO parlerete brevissimo tempo senza fatica. Trent'anni pratica Germania. Lezioni prova gratuite. Cappello 3, primo. 51390 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

BORSA contenente maglia, libro, ecc.; sacco con borraccia, dimenticati fontana strada Sistiana-Grignano. Mancia competente onesto rinvenitore segnalandosi via dell'Istria 36, Dobran. 52103 H

FOTOGRAFICA Zeiss smarrita domenica Albaro Vescovà. Rinvenitore riceverà generoso compenso riportandola indirizzo Piccolo. 52095 H

MAGLIONE lana grigio smarrito strada maestra davanti Monrupino, onesto rinvenitore generosa mancia. Geiger, via S. Francesco 4. 24888 H

PORTAFOGLIO con solo documenti nome R. Bonifacio smarrito. Mancia portandolo via G. Corsi 4-IV. 52113 H

Offerte appart. botteghe magaz.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

APPARTAMENTO 2 stanze stanzino cucina 170; altri grandi. Diversi mobiliati. Ufficio arredato centralissimo. Scambi. Affittiamo. Torrebianca 24. 24928 I

APPARTAMENTI bellissimi casa nuovissima costruzione, 3 stanze, bagno installato, massimo conforto moderno, affittansi prontamente, viale Sonnino 61, 63, 65. Amm. Malis, via Carducci 10. 52086 I

QUARTIERINI piccoli, medi, bellissimi, ricco assortimento, disponibili. Via Bellinzona 2-I. 52122 I

Richieste appart. bott. e magaz.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTINO mobiliato indipendente 2-3 vani cucina servizi cerca distinto ufficiale superiore, possibilmente paraggi centro. Cassetta 24732 L, Unione Pubblicità. 24732 L

Vendite d'occasione

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

ADDIZIONATRICE scrivente, calcolatrice elettrica, vendonsi occasione. Santa Caterina 9, negozio. 24891 M

CARROZZELLA sport molleggiata vendesi. Gambini 37. 72183 M

CARROZZELLA fonda aerodinamica bellissima, altra sport, vendonsi occasione. Ghirlandaio 23, Reglia. 24895 M

FISARMONICHE d'alta classe «Scandalli» piccole rateazioni vendonsi compreso tre mesi di lezioni gratuite. Imbriani 8, Rossoni, tel. 49-57. 72213 M

FOTOCANNONE piedestallo, attrezzi, cassette legno noce, vendonsi. Dopo le 10. Punta del Forno 3-IV. 52096 M

GONNA-giacca, impermeabile donna-ragazza, collo pelo, pelliccia gattorusso 700, indumenti vari. Nizza 43-12, ore 9-11. 52114 M

MACCHINA cucire Necchi, altra Singer, vendonsi occasione. Natale, Battisti 12. 52119 M

MACCHINE scrivere portatili, come nuove, altra Underwood ufficio, vendonsi occasione. Negozio S. Caterina 9.

MATERASSI lana ottimo stato vendonsi. Dalle 15-18. Indirizzo Piccolo. 52092 M

PELLICCIA capretto Asmara nera statura media vendesi. Indirizzo Piccolo 52111 M

PELLICCIA lepre nera vendesi. Nordio 12, quarto. 72196 M

PELLICCIA zampine capretto grigio, pelliccia zampine capretto marrone, pelliccia zampine capretto nero, pelliccia zampine persiano nero. Devidè, corso Garibaldi 11. 24507 M

PELLICCE occasione vendonsi, dalle ore 10 alle 16, via Caccia 11-I, destra. 24920 M

QUADRI autore, bollitore gas, Vogatorsport, occasione vendonsi. Visitare dalle 9-12 e 15-18. Indirizzo Piccolo. 72181 M

SCALDABAGNO elettrico «Radi» litri 80, vendesi. Via Giustinelli 1. 72218 M

TAPPETI persiani vendonsi occasione. Exner, corso Cavour 11. 52128 M

TINI castagno sette da 70 hl. cadauno vendonsi. Telefonare 37-09. 52098 M

TINO 30 ettolitri per vino e bollitura uva vendesi. Maiolica 17. 24894 M

VALIGIA nuova vendesi. Trento 12, secondo, destra. 24905 M

VESTITO uomo, calzoni, mantelli donna, cappotti, vendonsi. Udine 29, pianoterra. 72197 M

Acquisti d'occasione

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— N

LETTINO nichelato acquisterebbesi. Scrivere urgentissimamente: Royato, via Dante 14, Gorizia. 1000 N

LIBRI antichi arte acquistansi, ottime condizioni. Rivolgersi Libreria Parini, via Parini 7, Milano. 5569 N

RADIOGRAMMOFONO o radio comperasi se occasione e ottimo stato. Cassetta 24874 N, Unione Pubblicità.

Mobili e pianoforti

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— NN

ACQUISTANSI: 4 scrivanie cui due eguali; libreria ufficio intonata alle due scrivanie; cartelliera a cassetti; tavolino macchina scrivere; 2 tavoli ufficio; 3 poltroncine; 6 sedie. Offrire Machne, Trieste, casella postale 219 centro. 72045 NN

ARMADIO, lavamano, chiari, credenza cucina, cercansi. Offerte Cassetta 24873 NN, Unione Pubblicità. 24873 NN

CAMERA pranzo stile 900 modernissima, comperasi, occasione. Cassetta 24871 NN, Unione Pubblicità. 24871 NN

CUCINE nuove bellissime senza pittura vendonsi occasione. Via Tesa 13. 8392 NN

LETTO susta pulitissimo vendesi occasione. Scala Bonghi 68 (Rione Re). 52123 NN

PIANOFORTE Mignon, incrociate, piastra, tedesco, ottimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 24916 NN

SALOTTILETTO, librerie, armadibar: Madalosso, Torrebianca 26. 24443 NN

STANZA da pranzo vendesi. Via Giustinelli 1-IV. 72217 NN

SCRIVANIA americana bella vendesi, esclusi rivenditori. Dalle 9 alle 14. XX Settembre 33-I. 24902 NN

STANZE pranzo, letto, salotti, cucine, singoli mobili, oggetti diversi, compera sempre Marco, corso Littorio 16-A. 51911 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— O

ANASTASIO 1: Cantina Istriana, vini sani, originali, bianchi, neri. Prezzi vantaggiosi. 72194 O

STRACCI, carta, vestiti, mobili, scarpe, usati, acquistansi prezzi altissimi; ritiro anche domicilio. Industria 22-a, magazzino. 52110 O

Alimentari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— OO

BUONISSIMI vini istriani: Refosco, Malvasia, troverete Trieste, via Maiolica 17. 24892 OO

MARSALA, vermut, rinomata Casa Scardino Marsala: arrivati fusti piccoli. Rappresentante Matatia, Crispi 42, telefono 7131. 52115 OO

OSTI, trattori, non acquistate prima di visitare l'ex Cantina Sociale a Capodistria. Risparmierete danaro e troverete Refosco e Malvasia finissimi. 51533 OO

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— P

PETROLCIT, prodotto brevettato tedesco conosciuto, sostituisce il petrolio da lavaggio. Cercansi rappresentanti provvigione introdotti industrie per le provincie di Bolzano, Vicenza, Padova, Venezia, Udine, Trieste. Referenziare, garanzie. Scrivere: Rag. Rosoleni, via Oberdan 20, Verona. 1000 P

Auto - Biciclette - Sport vari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

ARTENA e gassogeno buono stato vendesi. Rivolgersi via Ronchi 10, Udine. 5570 Q

BARCOLA Riviera, noleggio biciclette e tandem. Comodità imparare. Telefono 56-23. 52090 Q

BICICLETTA uomo perfetto stato vende Decastro, Nizza 1-IV. 72173 Q

BICICLETTA mezza corsa vendesi. Via Torricelli 3. 72195 Q

BICICLETTA uomo seminuova vendesi causa partenza. Androna Torre 1-II. 72208 Q

BICICLETTA uomo completa dinamo 590, altra donna, pupa sarte, vendonsi occasione. Via Roma 11, negozio manifatture. 24911 Q

BICICLETTA sport seminuova, cambio Simplex, vendesi. Ore 9-12, Gelateria Maserin, Carducci 23. 24897 Q

BICICLETTA bambina lussuosa, da 6-9 anni, vendesi. S. Francesco 9, portinaia. 24927 Q

BICICLETTA seminuova palloncino, altra donna lussuosa, vendonsi occasione. Bosco 12. 24926 Q

G.A.R. corrispondendo premio ingaggia autotreni autocarri Libia. Re Boris 41, Roma. 1000 Q

RIMORCHIO 50 quintali gommatura buona vendesi. Marzolla, Fiat, Gorizia. 1162 Q

Capitali - Società - Cess. aziende

cent. 70 la parola Minimo L 7.— R

AFFARONE: cedesi causa ritiro avviatissima sartoria per signora, con vastissima clientela, posizione centralissima. Rivolgersi portinaio Galleria Protti 3. 72075 R

AGLI importatori di carbone offro una ottima occasione per la produzione di 50 vagoni (o più) di carbone di faggio (Canella) su bel terreno nella Provincia di Lubiana. Condizioni ottime. Grande guadagno. Presentarsi personalmente presso Rodolfo Zore, Lubiana, Gledaliska 12. 5571 R

DISPONIBILI 70.000, prima ipoteca, anche frazionabili. Caffè Adriatico.

5000 cercansi, garanzia assoluta, anche su fondo città. Cassetta 24867 R, Unione Pubblicità. 24867 R

Acquisti e vend. di case e terreni

cent. 70 la parola Minimo L 7.— S

CASA tipo villa, 2 quartieri 6 stanze accessori, 1200 metri terreno coltivato, vendesi 85.000, Barcola di sopra. Caffè Adriatico. 72211 S

FONDO con casetta oppure terreno cercasi. Bisiak, via Cologna 84, telefono 5823. 51937 S

STABILE città, conforto, rendita, lire 1.150.000 vendesi. Cassetta 24915 S, Unione Pubblicità. 24915 S

STABILI 800.000, 100.000, 20.000, vendonsi, esclusi mediatori. Offerte Cassetta 24904 S, Unione Pubblicità.

VILLA due quartieri tre stanze, bagno arredato, cucina, termosifone, paraggi Rossetti, esente quindici anni, vendesi 290.000. Virgili, Rossini 14.

VILLETTA al mare, 3-4 stanze, accessori, giardino, acquistasi prontamente. Cassetta 24864 S, Unione Pubblicità.

Matrimoniali

cent. 70 la parola Minimo L. 7.— U

35-ENNE distinto, bella presenza, 1500 mensili, sposerebbe bella distinta, con dote. Cassetta 24870 U, Unione Pubbl.

Il mattino del 21 corr. si è spento serenamente

GIANNINO ANGELINI

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio, straziati da indicibile dolore, la moglie **DORA**, i figli **NENE** e **GIORGIO**, i genitori **ELVIRA** e **GIAN TITA**, il fratello **GUIDO** in unione agli altri congiunti.

Trieste, 23 Settembre 1941-XIX.

La PROVINCIA DI TRIESTE annuncia con profondo cordoglio la dolorosa perdita del camerata

comm. Giannino Angelini

che per sette anni ha dedicata al Rettorato la sua valorosissima e disinteressata attività.

Trieste, 22 settembre 1941-XIX.

Il COMITATO D'AMMINISTRAZIONE DELL'AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO E TURISMO DI TRIESTE, partecipa con profondo dolore l'improvvisa perdita del suo Presidente

comm. Giannino Angelini

Trieste, 22 settembre 1941-XIX.

La FEDERAZIONE CACCIATORI, Sezione di Trieste partecipa l'immatura perdita del suo attivissimo ed apprezzato Presidente Cav. Mauriziano

comm. Giannino Angelini

Ieri sera mancava all'affetto dei suoi cari

PIETRO FERRARI - DELATUS

insegnante a riposo

La moglie **MARIA** nata **GRAMATICOPOLO**, la figlia **ROMANA**, la sorella **OLGA in BIASIOLI**, e congiunti tutti affranti dal dolore partecipano la triste notizia a quanti lo conobbero ed amarono.

I funerali avranno luogo martedì 23 c.m. alle ore 10.

Capodistria, 22 settembre 1941-XIX.

Il presente serve quale part. diretta

Impresa Milani, Capodistria. tel. 80.

Il giorno 21 corr., alle ore 20, cessava improvvisamente di vivere

l'avvocato Ugo Gavazzi

tenente colonnello di complemento

Profondamente addolorata, la moglie **LEA**, in unione a tutti i congiunti, dà la triste partecipazione.

I funerali seguiranno martedì 23 corrente, alle ore 16.30, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 22 settembre 1941-XIX.

Prin. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Lo Studio Legale e Commerciale avv. Giovanni de Favento, avv. Ugo Gavazzi e rag. C. Alberto Fraccacreta compie il mesto ufficio di annunciare il decesso avvenuto improvvisamente la sera del 21 corrente dell'

avvocato Ugo Gavazzi

Trieste, 22 settembre 1941-XIX.

Stamane, alle 11, cessava di soffrire

Ferruccio Del Negro

d'anni 57

La desolata moglie **IDA** con la figlia **BRUNA**, il genero ing. **GUSTAVO GANDOLFI** e l'adorato nipotino **GIANFRANCO** ne dànno la dolorosa notizia ai parenti, amici e conoscenti.

Un vivo ringraziamento al dott. Giovanni Branco per le sue premurose cure.

I funerali seguiranno a Capriva, oggi martedì, alle ore 17.

Per desiderio dell'Estinto, la famiglia non prenderà il lutto.

Famiglie DEL NEGRO e GANDOLFI

Capriva di Cormons, 23 settembre 1941-XIX.

Il CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE ED IL COLLEGIO DEI SINDACI DELLA «MODIANO» SOC. ANON. INDUSTRIE CARTOTECNICHE, partecipano profondamente addolorati, l'improvvisa morte del

cav. uff. avv. Ugo Gavazzi

amato presidente della Società.

La DIREZIONE, gli IMPIEGATI e le MAESTRANZE DELLA «MODIANO» S. A. INDUSTRIE CARTOTECNICHE, annunciano con profondo dolore l'immatura perdita del

cav. uff. avv. Ugo Gavazzi

amato e benemerito presidente della Società.